

Con Maria nella gloria di Cristo

Crescenzo Card. Sepe



L'assunzione di Maria, il suo essere ammessa nella stessa condizione di vita del suo Figlio risorto, è una conseguenza della sua fede: Ella è beata perché ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore ha detto (Lc 1,45). Lo testimoniano tutte le azioni, discrete e silenziose, della sua vita, come i Vangeli ci riportano.

Sempre Maria si è comportata come perfetto modello di chi crede alla promessa del Signore, di chi crede alla sua particolare parola e vi fonda la sua vita, le sue scelte, i suoi comportamenti. Ella è la perfetta persona saggia che ha costruito la sua casa sulla roccia. E la roccia è Cristo, suo Dio e suo Figlio

a pagina 3

VITA DIOCESANA



*Il 14 settembre in
Cattedrale l'apertura
dell'anno pastorale*
2

VITA ECCLESIALE



*Il Cardinale Sepe
in cammino tra
i monasteri della Diocesi*
4

SPECIALE



*I giovani di Napoli
alla Giornata Mondiale
della Gioventù*
8 e 9

CITTA'



*Al San Paolo
l'arcivescovo benedice
Il Calcio Napoli*
11

■ Grest a Scampia	4	■ Gli interventi	7
■ In preghiera alla grotta di Lourdes	5	■ Convegno dei diaconi a Rimini	7
■ La Settimana Liturgica Nazionale	6	■ Laboratorio dei beni comuni	12
■ Incontro dell'Ordo Virginum	6	■ A Bagnoli le regate della Coppa America	13
		■ Ritornano in mostra i gioielli di San Gennaro	14

4	■ Gli interventi
5	■ Michele Borriello • Antonio Colasanto • Oreste D'Amore • Dorian Vincenzo De Luca • Margherita De Rosa • Giuseppe Falanga • Gaetano Marino • Fiorenzo Mastroianni • Pasquale Puca • Antonio Spagnoli • Anna Velotti

APPUNTAMENTI

Padri Vocazionisti

Nel corso di questo mese di settembre, saranno aperti due aspirandati Vocazionisti: uno a Napoli-Pianura, presso la parrocchia di San Giorgio Martire e l'altro ad Altavilla Silentina, in provincia di Salerno, nell'Istituto "San Francesco" in via San Francesco 29.

I Padri Superiori di Napoli rivolgono un appello a tutte le persone di buona volontà che potranno, in qualche modo, aiutare queste opere per venire incontro anche a chi è in difficoltà economica per le Vocazioni.

Cappuccini Sant'Eframo Vecchio

Ogni martedì, presso il convento dei Cappuccini di Sant'Eframo Vecchio, nella sala con accesso da Via Macedonia n. 13, padre Fiorenzo Mastroianni guida la Lectio divina sul brano evangelico di ciascuna domenica. Inizio alle ore 20, chiusura ore 21. La Lectio è aperta a tutti. Per informazioni: 081.751.94.03 e-mail: padrefiorenzo@libero.it

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 21 settembre, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.



Ultimissime - Novità

Mal Immaginato di lasciare un Ricordo luminoso che attraversi il tempo...



Vetrate Istoriare e Mosaici Artistici sono per sempre;

esaltano la Gloria e irraggiano caldi colori, inni di Pace, Fratellanza e Amore...

Prenotazione e Consulenza Gratuita

Infoline: 081.8046267
081.3000297-081.8662673

www.coelnet.it

*Lettera ai Religiosi e alle Religiose, ai Diaconi,
ai Consigli Pastoralisti Parrocchiali e Decanali*

In Cattedrale per l'apertura dell'Anno Pastorale

Carissimi, vi ricordiamo che mercoledì 14 settembre alle ore 19 ci ritroveremo in Cattedrale per celebrare l'Eucaristia nell'inizio dell'Anno Pastorale, caratterizzato dal Giubileo per Napoli.

Sarà anche l'occasione per formulare tutti insieme gli auguri al Cardinale Arcivescovo per la sua festa onomastica.

Tutti siamo invitati a partecipare, in particolare i Parroci con gli operatori pastorali parrocchiali, i membri dei Consigli pastorali parrocchiali e Decanali, le Associazioni e i Gruppi ecclesiali.

Affidiamo gli inizi del nuovo anno alla Vergine Maria.

Inoltre, domenica 18 settembre 2011 la Conferenza Episcopale Italiana ha indetto la colletta nazionale a favore delle popolazioni del Corno d'Africa colpite dalla carestia. Le offerte dovranno pervenire alla Caritas diocesana.

✠ **Antonio Di Donna**
Vescovo Ausiliare

✠ **Lucio Lemmo**
Vescovo Ausiliare

È possibile contribuire con offerte in contanti consegnate in Caritas Diocesana al largo Donnaregina, 23 tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13, chiedendo del Cassiere Sergio Alfieri, oppure con versamento su conto corrente postale n°14461800 intestato a Caritas Diocesana Napoli, o anche con bonifico sui seguenti conti correnti:

BANCA PROSSIMA: n°6483 intestato a "Arcidiocesi di Napoli - Caritas Diocesana Napoli" e aperto presso la filiale 5000 di Milano - IBAN: IT07K0335901600100000006483

UNICREDIT BANCA DI ROMA: conto intestato a "Caritas Diocesana Napoli" aperto presso l'Agenzia Napoli 19 - IBAN: IT37X0300203407000400883868

Nella causale del versamento postale e del bonifico va indicato: Emergenza Corno d'Africa

Inizia la formazione degli operatori

Con l'inizio del nuovo anno pastorale 2011-2012 si avvierà nuovamente sia il 1° Anno della Formazione di Base, in ogni decanato, che interesserà i laici delle nostre comunità parrocchiali, sia il 1° Anno della Formazione mirata ai Servizi Ecclesiali e ai Ministeri Istituiti in quattro zone della diocesi, per coloro che termineranno a giugno il biennio della Formazione di Base.

Come già è noto, secondo il Nuovo Progetto PuF, sono previsti 2 bienni di Formazione: il primo, di Formazione di Base, che viene attivato ad anni alterni nell'ambito di ogni decanato; il secondo, di Formazione mirata, che viene attivato sempre ad anni alterni, in 4 zone della diocesi e propone percorsi formativi orientati a particolari servizi ecclesiali.

Per cui nel prossimo ottobre potranno iscriversi: al 1° Biennio coloro che sono interessati ad iniziare una Formazione di Base; al 2° Biennio coloro che hanno completato i primi due anni della Formazione di Base e desiderano avere una Formazione mirata ai vari Servizi Ecclesiali e ai Ministeri Istituiti.

Per la Formazione di Base, i Direttori PuF dei Centri Decanali comunicheranno la data d'inizio e la sede del proprio decanato, mentre per la Formazione mirata, i corsi inizieranno a metà ottobre e si terranno in 4 zone della diocesi: a Capodimonte (Seminario Arcivescovile), a Villaricca (Parrocchia S. Francesco d'Assisi), a Casoria (Istituto Sacro Cuore) e a Torre del Greco (Parrocchia Maria SS. Buon Consiglio).

Coloro che parteciperanno alla Formazione mirata, potranno scegliere liberamente la sede più consona alle proprie necessità e non necessariamente la sede vicina al proprio decanato. Coloro che sono interessati ai Ministeri Istituiti del Lettorato e Accolitato dovranno iscriversi al 1° Anno della Formazione mirata (si richiede come titolo di studio un diploma di scuola media superiore e non devono aver superato i 60 anni di età) anche se hanno fatto i tre anni del PuF secondo il vecchio ordinamento negli anni precedenti o se hanno un titolo di studio della Facoltà Teologica o dell'Istituto di Scienze Religiose.



Ad ottobre di quest'anno, iniziando il 1° anno della Formazione mirata, tutti seguiranno corsi comuni nelle 4 sedi della diocesi approfondendo la Teologia Pastorale (Profetica, Sacerdotale e Regale) per avere un orientamento ben preciso verso i Servizi Ecclesiali e i

Ministeri Istituiti. L'anno successivo, il 2° Anno della Formazione mirata, sarà specifico per i vari Servizi Ecclesiali e per i Ministeri Istituiti (per l'Accolitato si richiederà un ulteriore anno oltre al 2°).

Infine si comunica che, dal nuovo anno pastorale, partirà la Formazione Permanente per tutti i laici che negli anni hanno completato il PuF, offerta dagli Uffici Diocesani con programmi di approfondimento e di aggiornamento di argomenti importanti nelle discipline in cui si sono specializzati.

**Ufficio Diocesano
per la Formazione
degli Operatori Pastoralisti (PuF)**

L'omelia dell'Arcivescovo alla Messa internazionale nella Solennità dell'Assunta, alla presenza di numerosi turisti

Con Maria nella gloria di Cristo

✽ **Crescenzo Card. Sepe***

L'assunzione di Maria, il suo essere ammesa nella stessa condizione di vita del suo Figlio risorto, è una conseguenza della sua fede: Ella è beata perché ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore ha detto (Lc 1,45). Lo testimoniano tutte le azioni, discrete e silenziose, della sua vita, come i Vangeli ci riportano. Sempre Maria si è comportata come perfetto modello di chi crede alla promessa del Signore, di chi crede alla sua particolare parola e vi fonda la sua vita, le sue scelte, i suoi comportamenti. Ella è la perfetta persona saggia che ha costruito la sua casa sulla roccia. E la roccia è Cristo, suo Dio e suo Figlio.

È questo uno degli aspetti della vera personalità di Maria, della sua umiltà. È questo il senso anche del nostro essere cristiani: se vogliamo seguire Cristo, dobbiamo essere umili, cioè accogliere la volontà di Dio come guida della nostra volontà, dei nostri desideri; riconoscere la nostra condizione di creature piccole e limitate in modo da lasciare che la nostra vita sia sempre guidata dai desideri di Dio. E così, alla fine della vita, quello stesso Signore che è stato scelto come maestro e, quindi, manterrà la sua promessa innalzando gli umili e i piccoli alla stessa condizione del Risorto, come ha fatto per l'umile sua dolce Madre.

Ma, per ottenere questo risultato, dobbiamo, come Maria, vivere da autentici testimoni della fede, con coerenza e coraggio. È il coraggio che ci viene richiesto quando bisogna compiere un'azione che ai più appare impopolare, strana o poco vantaggiosa. È la fede in Gesù Cristo che deve spingerci, in ogni momento

della nostra vita, a seguire i suoi insegnamenti, piuttosto, come invece spesso ci capita, che le opinioni correnti o le mode del nostro tempo. È l'amore di Cristo che deve spingerci a riconoscerlo davanti agli uomini. Questa testimonianza potrà aiutare ad aprire gli occhi anche di coloro che non hanno conosciuto il Cristo e a introdurli in un rapporto personale con lui. Così potranno adempirsi anche per



noi le parole rivolte ai discepoli: "così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli" (Mc 5,16).

Sappiamo bene che un certo mondo non sempre accoglie la testimonianza dei cristiani; anzi, spesso, li dileggia e mostra disistima verso coloro che, come Maria, vivono una vita umile e coerente con i propri principi di fede. Oggi più che mai, infatti, si avverte nella nostra

società, un modo di agire e di pensare che contraddice i principi cristiani e favoriscono un comportamento che si ispira ad una libertà intesa solo come "assenza di limite".

Anche noi tocchiamo con mano come questa assenza di limiti produce solo odio, violenza, sopraffazione, ingiustizia e illegalità. Ma Cristo continua a parlarci e ad incoraggiarci a non cedere alle tentazioni del male che ci circonda e che sembra soffocarci. Chi si arrende e si fa irretire è come "quell'uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande" (Mt 6,26-27).

Contro questo pericolo che corre la nostra comunità, abbiamo indetto un Giubileo speciale per la nostra città e la nostra Diocesi. In mezzo alle tante difficoltà che ogni giorno dobbiamo affrontare, non possiamo, non vogliamo arrenderci. In questa nostra lotta, Maria, Regina del Giubileo, è modello per tutti noi. Ella è donna che ha vinto il serpente ingannatore: "Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno" (Gen 3,15).

La vita di Maria, la sua umiltà, la sua fedeltà all'altissima missione affidatale da Dio, sono i segni vittoriosi della lotta contro il maligno. Chiediamo a Lei che questi segni diventino per noi modello e metodo per affrontare il nostro combattimento e, alla fine, meritare, come Lei, di godere la beatitudine eterna nel regno glorioso di Cristo.

*Arcivescovo Metropolita di Napoli

L'intervento nella messa della Vigilia con i sacerdoti e i religiosi.

Il ricordo dei marittimi di Procida sequestrati dai pirati

Un futuro di libertà

✽ **Crescenzo Card. Sepe**

La Vigilia della solennità di Maria Santissima Assunta in cielo nella gloria di Dio ci riunisce come comunità e famiglia di Dio per celebrare l'Eucaristia nella quale vogliamo esprimere tutta la nostra riconoscenza a Colui che ci ha donato una tale Madre, la piena di grazia, la benedetta fra le donne.

È una festa luminosa perché ci fa contemplare il compimento del disegno di Dio, il quale ha scelto l'umile giovane di Nazareth per darci il suo Figlio che si è incarnato per aprirci le vie del cielo dove un giorno speriamo di andare per godere, come Maria, la gioia infinita dell'amore trinitario.

Maria Assunta in cielo è veramente la "donna vestita di sole", di cui parla l'Apocalisse nella prima lettura di questa liturgia; l'immagine viva della Chiesa, adorna della bellezza e dello splendore di Dio. Maria è la donna "luminosa" perché si è lasciata avvolgere completamente dalla luce della grazia; si è lasciata "vestire" - corpo e anima - dal sole divino, non sottraendo mai niente, alla sua irradiazione.

Il "sì" pronunciato nel momento dell'annunciazione e ripetuto nel momento della passione e morte del suo Figlio, è sfociato nel "sì della definitiva comunione con lui nella luce della risurrezione. Quel Figlio che formava con lei un solo corpo nel suo grembo di madre, l'ha voluta accanto a sé, partecipe della sua gloria nel regno del Padre suo.

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci racconta l'incontro di Maria con la cugina Elisabetta. Due donne che custodiscono nel loro grembo un segreto che sta per rivelarsi. Elisabetta, appena vede Maria e ode la voce del suo saluto, prorompe in un canto di gioia: "benedetta tu tra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!...": Elisabetta, ispirata da Dio, benedice la madre e il figlio; anzi benedice la madre a causa del figlio perché riconosce l'opera misteriosa e stupefacente che Dio ha compiuto in lei: la potenza e la grandezza del Signore del cielo e della terra si è incarnata in una povera e umile creatura.

La fede, quella vera e sincera, fa conoscere l'opera che Dio compie per noi e ci fa "dire-bene" della nostra vita che abbiamo ricevuto in dono. "Direbene" degli altri è come un antidoto contro il degrado morale, sociale, culturale e ambientale del mondo che ci circonda e contro ogni bruttura che va sfigurando sempre di più le relazioni umane.

Ma Elisabetta proclama Maria anche "beata": «È beata colei che ha creduto...». Maria incarna quella felicità alla quale tutti, consciamente o inconsciamente, aspiriamo e che ci può venire solo da Dio.

Maria riconosce la verità delle parole di Elisabetta e, in qualche modo, ne dà la spiegazione: Sì, è vero, le generazioni mi chiameranno beata perché è Dio che ha fatto in me grandi cose; è lui che ha guardato la mia povertà e piccolezza. È Dio che si è chinato su di me, umile e povera, e mi ha fatta "grande", beata, e mi ha assunta in cielo. Certo, Dio ha

potuto operare in lei perché ha trovato in lei un'anima umile e accogliente, uno spazio dove ha potuto agire.

Perciò Maria è stata la prima umile ad essere innalzata in cielo. Così, in lei, tutti gli umili, i poveri, i piccoli della terra possono sperare di seguirla perché una loro "sorella" è entrata per sempre nella beatitudine di Dio. Ella è il primo frutto dell'umanità redenta da Cristo, la prima donna che ha il coraggio di credere che in Dio tutto è possibile.

A Maria, Madre misericordiosa e premurosa vogliamo affidare le schiere di fratelli che abbandonano le loro terre e gli affetti più cari in cerca di libertà e di futuro, sfidando le insidie del mare fino all'estremo sacrificio della propria vita, come troppo spesso si sta verificando.

Sentiamo il bisogno, in questo momento, di ricordare anche i nostri fratelli marittimi di Procida che da tempo sono nelle mani dei pirati. Per la loro liberazione eleviamo suppliche al Signore per intercessione di Maria, mentre ci uniamo all'ansia e alle sofferenze delle loro famiglie, rivolgendo il nostro appello alle autorità competenti perché vengano esperite tutte le iniziative necessarie per la liberazione di persone innocenti, che si trovano a pagare un prezzo altissimo per il loro già tanto duro lavoro.

Cari fratelli e sorelle, il Giubileo che stiamo celebrando è un invito a tutti gli uomini di buona volontà a guardare il cielo con gli occhi della solidarietà con i poveri e gli umili. È quello che ci chiede il Signore: non solo essere solidali o semplicemente accoglienti; è necessario essere padri e madri spirituali, testimoni credibili che conoscono e sanno interpretare le complessità e le contraddizioni della vita del nostro popolo che chiede di essere accompagnato, sentirsi vicini, donarci integralmente senza doppiezze o fraintendimenti. Le opere di misericordia sono gli scalini che ci conducono al cielo, quelli che ci aprono orizzonti sempre nuovi che lo Spirito ci suggerisce.

Guardando in alto, dove Maria è stata assunta e siede alle destra del suo Figlio, anche noi, come Elisabetta, benediciamo e proclamiamo beata colei che è Madre di Dio e Madre nostra. Mentre esprimiamo questa nostra fede, la preghiamo di intercedere presso suo Figlio in questo nostro pellegrinaggio terreno, non perdiamo mai la strada che ci conduce al Cielo.

In particolare, a Lei, alla quale abbiamo dedicato solennemente tutta la nostra Diocesi, vogliamo chiedere la sua materna protezione per tutto il popolo napoletano, e una speciale benedizione per ciascuno di noi e per tutte le persone che, con la loro partecipazione attiva e continua al Giubileo per Napoli, sono impegnate a far risorgere la nostra città sofferente per mali antichi e recenti, nonché ancora mortificata e offesa dalla violenza bieca e mortale della camorra.

Dio vi benedica e 'A Maronna v'accumpagna!

La Festa in Cattedrale per i turisti

Come negli anni scorsi, Messa internazionale in Duomo per la Festa della Madonna Assunta, titolare della Chiesa Cattedrale. La solennità della Koimisis, Dormizione e Assunzione, è la festa per eccellenza della Madonna. È la sua Pasqua. Le Chiese di Oriente e di Occidente sono unite nel celebrare in Maria la vittoria del Signore sul peccato e sulla morte. Le Chiese di Oriente, in particolare, si sono preparate con una quaresima detta "Quaresima di Maria", che inizia il primo del mese di agosto. Il Cardinale Crescenzo Sepe, a mezzogiorno del 15 agosto 2009, ha presieduto la Solenne concelebrazione eucaristica, rivolgendosi ai turisti presenti a Napoli e in Campania, provenienti da altri Paesi e da altre regioni italiane, un indirizzo di saluto in più lingue. Il direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale del turismo, don Salvatore Fratellanza, ha coordinato l'intervento di turisti e rappresentanti dei diversi gruppi etnici presenti a Napoli per le letture, per la preghiera dei fedeli e per la processione offertoriale.

«La comunità napoletana ha vissuto un bel momento di forte condivisione spirituale con i fratelli che vengono dall'estero», ha sottolineato don Fratellanza, che, attraverso il proprio Ufficio diocesano, ha fatto distribuire negli alberghi, nelle agenzie e negli uffici del turismo, nelle Chiese del centro storico, nelle stazioni ferroviarie, nell'aeroporto e nel porto ventimila copie della lettera aperta, scritta in italiano e in inglese, che il Cardinale Sepe, all'inizio di questa estate, ha indirizzato ai turisti. Al termine della celebrazione il cardinale Sepe si è intrattenuto con i fedeli per salutarli e augurare loro un buon Ferragosto e buone vacanze. Una Napoli «porte aperte», dunque, che ha accolto i napoletani e i turisti che già da alcuni giorni affollavano le strade e visitavano le zone più caratteristiche della città. La Vigilia dell'Assunta, invece, il Cardinale ha incontrato i sacerdoti ed ha celebrato con loro la Santa Messa, sempre nella Chiesa Cattedrale. Successivamente si è intrattenuto con tutti i partecipanti ad un incontro conviviale nel chiostro dei Girolamini.

Fame di pane... fame di Dio

I padri Rogazionisti e le Suore Figlie del Divino Zelo, figli di Sant'Annibale Maria Di Francia, organizzano nei villaggi di Lezhe in Albania un campo missionario vocazionale per quasi 50 giovani italiani

Dal 28 luglio all'8 agosto, siamo partiti in 50 dal porto di Bari, destinazione Durazzo (Albania), terra dai mille risvolti, dove il vangelo e Gesù è stato per decenni calpestato e dimenticato e dove centinaia di sacerdoti e vescovi, solo pochi decenni fa, sono stati torturati o uccisi a causa della fede. In questo scenario, il gruppo di giovani provenienti da tutta Italia, quasi 50, guidato dai Padri Rogazionisti e Suore Figlie del Divino Zelo, figli di Sant'Annibale Maria, hanno invaso i villaggi limitrofi della provincia di Lezhe, nella parrocchia di Shenkoll, ove hanno incontrato centinaia di bambini, molti dei quali scalzi, affamati, bisognosi di affetto e soprattutto affamati di Dio poiché in questa terra da pochi decenni uscita dal comunismo, la santa messa, anche quella domenicale, è una rarità. Mancano sacerdoti e missionari che si prendano cura del popolo di Dio affamato di pane, ma anche e soprattutto di Dio. Ed è questo che cerchiamo di offrire a questa gente, il pane della Parola con la gioia del sorriso e dell'amore gratuito, così come Gesù nel Vangelo e Sant'Annibale con la sua stessa vita ce lo hanno insegnato. Questa esperienza è un campo di lavoro: ognuno condivide i propri talenti: si costruiscono tetti, case a persone che vivono in baracca, si diffondono pacchi di aiuti e cibo a chi pensa, disperato, di essere stato abbandonato anche da Dio. Infine, questa esperienza diventa per molti giovani l'inizio di un cammino spirituale più intenso, perché a contatto con la povertà della gente, è possibile riscoprire ancora di più che la vita è un dono di Dio e merita di essere vissuta come tale. Ecco perché, da questa esperienza, ogni anno, sorgono nuove vocazioni, nuovi giovani, che liberi dalle catene e dalle mode del mondo, trovano il coraggio di ripetere come Samuele "Parla o Signore che il tuo servo ti ascolta!". Ed allora che fare? Vieni anche tu! Sostieni le missioni rog ccp 70277802.

Per info -www.giovanirog.com

Claudio Marino
Padri Rogazionisti

Grest a Scampia

In un battibaleno. È il motto che caratterizza ogni anno la parrocchia della Resurrezione nel mese di giugno. Più di 250 persone, tra ragazzi e bambini rinnovano l'esperienza iniziata circa quarant'anni fa: il Grest, con il tema Battibaleno. Regista di questo gruppo estivo è il vicario parrocchiale don Salvatore Cinque, che due mesi prima prepara giovani e giovanissimi a una vera e propria formazione, di come si deve comportare, un animatore per educare i bambini al divertimento e all'educazione.

Nel Grest ognuno ha un proprio ruolo, i maggiorenni formano lo staff cioè chi organizza la parte tecnica del Grest, poi ci sono gli animatori che sono adolescenti che fanno animazione ai bambini e gli trasmettono un sorriso e una parola di forza. Una giornata Grest è divisa in quattro momenti ognuno è caratterizzato da un modo diverso di animazione. Il primo è di accoglienza e animazione, il secondo momento molto importante la preghiera dove cominciano a conoscere Gesù e la sua vita. Il terzo momento è quello del gioco di squadra destinato all'insegnamento della lealtà e rispetto delle regole, il quarto è laboratorio che sprona i bambini a condividere e a creare con la fantasia.

Il rapporto di fraternità che si viene a creare tra animatore e bambino è segno dell'impegno che questi ragazzi mettono nel trasmettere l'amore di Gesù. Molti di questi bambini non conoscono neanche, la realtà cristiana, è sono proprio gli animatori che trasmettono la luce che illumina, il quartiere di Scampia, quello più giudicato di tutti. Ma Scampia riesce a rifarsi e dare di più dando a questi bambini un'opportunità: dare tutto a questi ragazzi a seguire alla lettera la parola di Gesù "gratuitamente ricevete gratuitamente date" e proprio quello che ricevono in cambio da questi bambini: sorrisi, abbracci e tanta felicità.



Anna Velotti

Il Cardinale Crescenzo Sepe in cammino tra i monasteri della Diocesi

La terza settimana di agosto, ha visto il nostro Arcivescovo impegnato a compiere un singolare ed inedito percorso pastorale e spirituale: ogni giorno la visita e l'incontro con una comunità claustrale della Diocesi.

L'idea fortemente voluta dal Cardinale si è concretizzata in un quotidiano appuntamento mattutino che prevedeva la Celebrazione dell'Eucaristia, l'incontro fraterno e cordiale con le rispettive comunità.

In ogni monastero Il Cardinale ha espresso la grata riconoscenza della Chiesa di Napoli per questa presenza silenziosa e discreta, ma insostituibile, della dimensione contemplativa vera fonte di ogni vitalità apostolica. «I monasteri sono i luoghi nei quali si rigenera costantemente la vita e l'impegno della chiesa di Napoli», ha detto il Cardinale Sepe, «in questi luoghi si percepisce la storia di una santità che ancora è vita quotidiana per tante claustrali. Tra le mura dei monasteri di clausura una forza prorompente di vita e di gioia è la risposta all'inquietudine di una rinnovata domanda di spiritualità che nei nostri giorni si fa domanda di senso per la vita».

«In questi luoghi separati dalla cultura chiassosa dell'effimero, si riesce a gustare nel silenzio e nell'austerità della vita la presenza consolante di Dio e l'azione vivificante dello Spirito».

Le Monache di Clausura hanno accolto con gioia e viva gratitudine la presenza del Cardinale Sepe. La presenza dell'Arcivescovo ha sottolineato l'importanza dei carismi particolari, e l'esigenza della comunione nell'unica missione della chiesa. Ha altresì riaffermato l'attenzione che riserva quotidianamente ai problemi della vita claustrale e il particolare legame che la chiesa di Napoli ha sempre alimentato con gli otto monasteri di Clausura della Diocesi. Certamente non tutti vivono in egual misura una stagione florida dal punto di vista vocazionale, ma in tutti i monasteri è particolarmente viva la ricerca sincera della fedeltà al progetto di una "vita nascosta con Cristo in Dio" (Col 3,3).

Questi luoghi costituiscono anche la memoria e le radici di una Napoli Cristiana che ha fatto della santità e della carità i poli di una storia che va custodita ed alimentata. Ancora oggi i parlatori e le ruote delle comunità claustrali sono spazi di opere di miseri-



cordia spirituale e corporali: quante richieste di preghiera, di ascolto, di consolazione, ma anche di carità e di solidarietà offerta e ricevuta. Alle porte dei monasteri di clausura è all'opera costante lo Spirito dell'amore. Chi vi giunge per ricever in realtà se ne allontana ricolmo di grazia e di carità. Chi bussa per donare effettivamente riceve la consolazione di aver gustato il sorriso di Dio e la sua benedizione.

Alla preghiera delle monache di clausura il nostro Arcivescovo ha affidato con intensità il felice esito della celebrazione del Giubileo per Napoli e per la Diocesi. Soprattutto, l'Arcivescovo nei monasteri ha inteso portare i cuori e le intenzioni di tanti giovani, di tante famiglie, dei malati e di molti sofferenti che quotidianamente richiedono il ricordo nella preghiera.

Ma una speciale insistenza è stata quella della preghiera per la santità del clero napo-

letano che possa affrontare con rinnovato entusiasmo e con generosa testimonianza di santità la sfida della nuova evangelizzazione. Perciò in un suo passaggio omiletico, il Cardinale ha voluto sottolineare la prospettiva biblica della vigilanza che si fa custodia ed amorevole premura con chi è impegnato in prima linea per l'annuncio della Redenzione.

Nei monasteri di clausura la maternità spirituale diventa accompagnamento con la preghiera e richiesta di grazia per tutta la Diocesi. Il Cardinale Sepe con infaticabile impegno ha bussato ai monasteri per chiedere sostegno per organizzare la speranza a Napoli, la risposta è stata l'accoglienza e la generosità.

A cura dell'Ufficio Diocesano per la Vita Consacrata



Il vescovo Ciro Miniero si insedia a Vallo della Lucania

La diocesi di Vallo della Lucania si prepara ad accogliere il suo nuovo vescovo, monsignor Ciro Miniero, che il Santo Padre, papa Benedetto XVI, ha voluto donarle come Pastore. Dopo l'ordinazione episcopale ricevuta il 19 giugno dal cardinale Crescenzo Sepe nella Cattedrale di Napoli, domenica 4 settembre monsignor Miniero farà il suo ingresso ufficiale nella diocesi di Vallo della Lucania. La giornata sarà scandita da diversi momenti ed eventi che coinvolgeranno l'intera comunità diocesana.

Il vescovo Miniero ha voluto che il primo atto del suo episcopato fosse un incontro con i sofferenti, in segno di attenzione verso il mondo dei più deboli. Alle ore 9,30 di domenica 4 settembre farà visita all'ospedale San Luca di Vallo della Lucania, accompagnato dal vicario generale monsignor Guglielmo Manna e dal segretario particolare don Walter Santomauro.

Alle ore 16,15 nella Cattedrale di San Pantaleone il vescovo Miniero incontrerà i sacerdoti della diocesi, che sono circa 100 per un territorio di 3mila chilometri quadrati, esteso da Capaccio a Palinuro. Prima di entrare nella Cattedrale il vescovo bacerà il suolo in segno di amore e riverenza verso la terra cilentana che lo accoglie come suo Pastore. Alle ore 17 dalla Cattedrale il vescovo e i sacerdoti raggiungeranno in processione la centralissima piazza Vittorio Emanuele per i saluti della autorità e la solenne concelebrazione. A porgergli i saluti saranno, infatti, il sindaco della Città di Vallo della Lucania, Antonio Aloia, e il presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli, alla presenza del cardinale di Napoli e presidente della Conferenza episcopale campana, Crescenzo Sepe.

Prima della concelebrazione eucaristica, il cardinale affiderà a monsignor Miniero il pastorale, a simboleggiare la consegna della diocesi vallese, quindi il neo Pastore presiederà la santa messa affiancato da altri vescovi. Nel corso della solenne concelebrazione il vicario generale, mons. Guglielmo Manna, saluterà il nuovo vescovo a nome di tutta la comunità e lo stesso monsignor Miniero pronuncerà il discorso programmatico del suo mandato episcopale nella diocesi.

A questo evento è attesa la partecipazione di circa 4mila persone, vista la grande mobilitazione che l'arrivo del nuovo vescovo ha suscitato tra i fedeli. Per l'occasione, infatti, giungeranno a Vallo nutrite rappresentanze di tutte le parrocchie cilentane e delle associazioni attive in diocesi, nonché un numeroso gruppo di fedeli della parrocchia Ave Gratia Plena di Barra, guidata per 22 anni da monsignor Miniero.



A Lourdes ritorna il popolo fedele

di Margherita De Rosa

I rintocchi delle campane, che riproducono le note del celeberrimo canto mariano dedicato alla Beata Vergine di Lourdes, danno il segno che viene intrapreso il lungo cammino verso i Pirenei, laddove Maria apparve a Bernadette: il treno, lentamente, si inoltra lungo le strade che condurranno in quella meta speciale ed ambita, in cui ciascuno sperimenta la bellezza ed il mistero della fede: è partito così, lo scorso 17 agosto il consueto pellegrinaggio, organizzato dall'Onp-Siti.

Ammalati, pellegrini e volontari hanno avuto come guida spirituale padre Giuseppe Sannino, coadiuvato da mons. Salvatore De Filippo, che ha festeggiato il cinquantesimo anniversario di sacerdozio, da padre Gilbert Sa Sein Sa Loi, il giovane sacerdote giunto dal lontano Myanmar (ex Birmania), che ha guidato e sostenuto il gruppo proveniente dal santuario di San Benedetto Abate di Casoria, e da don Salvatore Piscopo.

Alle abituali preghiere mariane si sono affiancate le riflessioni di don Giuseppe, relative al significato intrinseco al pellegrinaggio e al percorso penitenziale che in esso è contenuto: in particolare, l'essere diretti a Lourdes, terra mariana che ha come simbolo per eccellenza l'acqua, che risana, che guarisce, che purifica, diventa emblematico di una rigenerazione non solo fisica ma in special modo spirituale.

Padre Sannino ha sottolineato la necessità di questo "bagno interiore", da realizzare per il tramite del citato sacramento: sarebbe a dir poco inutile, per la salute dello spirito, aspergere il corpo nell'acqua della sorgente e conservare poi la corruzione della coscienza. Lourdes, dunque, è possibile guarigione del corpo, ma è, soprattutto, certezza della salute dell'anima, a patto che di questo ciascuno sia volontario artefice.

E così, città dopo città, chilometro dopo chilometro, eccoci al suo cospetto, dinanzi a quella Mamma che ha braccia per accogliere ogni suo figlio: ed il miracolo si ripete, come sempre, come tutti si aspettano, come tutti sanno: Maria si manifesta all'intimo di ciascuno, parla ai singoli cuori, smuove le rocce dell'indifferenza.

Lourdes è anche il luogo del pianto, ma non del pianto generato dalla disperazione, bensì da un sentimento inspiegabile che si pone a metà strada tra gioia, nostalgia, felicità, elementi che si rimescolano dentro e non convergono nella formulazione di un discorso compiuto, per sciogliersi invece nella tenerezza delle lacrime, lacrime di bambini che ritrovano la propria mamma, che avevano temuto di perdere e che invece è là, che aspetta, che sorride, che consola.

La presenza di Maria è percepibile quasi materialmente, e non è oleografico definire questa terra un angolo di Paradiso, perché chi ne fa esperienza non può darne altra testimonianza. Lourdes è anche terra di varia umanità, laddove si incontrano storie belle ma anche tristi del nostro tempo. È capitato, infatti, a Vincenzo Buoninfante, medico volontario che da sempre accompagna ed assiste gli ammalati diretti a Lourdes, di imbattersi in un "clandestino" di tutto rispetto: un italiano nato a Tripoli, un ingegnere che ha visto cambiare la sua vita radicalmente, all'indomani della rivoluzione che sta sconvolgendo le terre maghrebine, ritrovandosi da professionista qualificato e ben retribuito a profugo, sull'orlo della povertà più estrema, con figli e moglie a cui provvedere e ai quali l'unico sostegno viene, a tutt'oggi, fornito dell'Unitalsi.

Lourdes è dunque terra di miracoli, di fede, di estraniamento dal quotidiano ma si profila, nel contempo e com'è giusto che sia, quale proiezione completa del nostro tempo, delle sue inquietudini, delle sue contraddizioni a cui essa si apre incondizionatamente: anche la peculiarità relativa all'anno in corso, in cui si è dato particolare rilievo alla preghiera del Padre Nostro, tradotta in quarantacinque lingue e riprodotta su tavole in modo che ciascuno possa recitarlo nel suo idioma, è un segno di tale concreta apertura a tutti, chiunque essi siano, giusti o peccatori, poiché figli dello stesso Dio a cui Maria, madre benevola e misericordiosa, vuole che ritornino.

Ecco, dunque, quel che è stato il pellegrinaggio a Lourdes: preghiera, esperienza di vita umana e soprannaturale, testimonianza di fede e di speranza vissute sulla propria pelle, ed ecco perché ogni volta, inevitabilmente, nel momento del commiato, non ci si può sottrarre alla dolce tentazione di un altro appuntamento con la Madre Celeste.



Oratorio a San Giacomo Apostolo

Per il primo anno, grazie all'idea del seminarista Giacomo Equestre e ai giovani che con lui hanno reso accessibile l'area retrostante alla parrocchia San Giacomo Apostolo in Casalnuovo, è cominciata l'avventura dell'oratorio estivo che si è tenuto dal 4 al 25 luglio.

Hanno inaugurato l'iniziativa 60 bambini dai 6 ai 13 anni, guidati da 30 animatori dei settori giovanissimi e giovani di Azione Cattolica.

A tutti i partecipanti sono state consegnate due maglie arancioni con il logo dell'oratorio: una stella luminosa che pesca una stella meno brillante grazie ad un amo molto particolare, Gesù, per farla splendere ed è per questo che le squadre prendevano il nome di quattro costellazioni in modo da spingere i ragazzi a "splendere come astri nel Mondo", esortazione che ci ha sempre accompagnato nei momenti di preghiera.

Durante queste tre settimane i bambini hanno praticato varie attività tra cui tornei di calcio, pallavolo, giochi di squadra e anche qualche ora di studio.

Lo scopo è stato quello di attirare i ragazzi alla realtà parrocchiale facendo capire che attraverso il gioco e il divertimento si può giungere a Cristo.

Il giorno 22, sempre presso il campo, si è svolta una festa con i genitori dei ragazzi che, attraverso gli spettacoli preparati dalle quattro squadre, hanno potuto apprezzare il lavoro svolto dai propri figli.

L'oratorio si è concluso con la processione del nostro santo patrono, san Giacomo, che ha visto la partecipazione delle 60 "stelle" alle quali è stata consegnata la foto di gruppo e sono state augurate buone vacanze con la speranza di rivederli e di rincontrarsi tutti insieme a settembre per essere tutti "luce del mondo".

Soddisfatto anche il parroco don Giuseppe Ravo che è stato presente donandoci ogni giorno un saggio insegnamento e calciando ogni tanto qualche pallone.

**Giammarino Alessia
Esposito Manuela**

Ordo Virginum

Custodi della speranza

A Bergamo l'Incontro Nazionale

Si è svolto presso il Seminario diocesano di Bergamo l'incontro nazionale 2011 dell'Ordo Virginum. Iniziato nel pomeriggio di sabato 27 agosto con la celebrazione dei Primi Vespri, presieduta da S. E. Mons. Diego Coletti, Vescovo di Como, si è concluso la sera di lunedì 29 agosto, con una visita al Duomo, Santa Maria Maggiore e Cappella Colleoni. Come ogni due anni, nella stessa sede, la mattina di martedì 30 è iniziato un Seminario di studio facoltativo, che si è concluso con il pranzo di mercoledì 31.

Destinatari dell'uno e dell'altro, come di consueto, le vergini consacrate, coloro che stanno compiendo un cammino di discernimento e di formazione in vista di una loro eventuale consacrazione, i Delegati vescovili per l'Ordo Virginum.

Il tema dell'Incontro nazionale è stato: "In ogni cosa rendete grazie (1 Ts 5, 18). Ordo Virginum custode di speranza", quello del Seminario di studio: "Custodi della speranza del quotidiano". Ambedue hanno offerto utili piste di riflessione, per aiutare concretamente a fare comunione e a realizzare nella quotidianità uno stile di diaconia. E questo sia con le due relazioni: "Preghiera eucaristica e sacerdozio comune", di mons. Antonio Donghi, docente di Teologia Sacramentaria e "Gv 13, 1: Eucaristia e consacrazione sponsale", della biblista Caterina Ostinelli; sia mediante la tavola rotonda sul tema: "La nostra storia come memoriale: l'Ordo Virginum di tre Diocesi si racconta"; sia attraverso il confronto con i relatori, lo scambio di esperienze e i momenti di fraternità.

La Celebrazione Eucaristica conclusiva di lunedì 29 agosto, è stata presieduta da S. E. Mons. Oscar Cantoni, Vescovo di Crema. L'insieme delle giornate di lavoro è stato vissuto da tutti come un cammino verso il XXV Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona, sul tema "Signore da chi andremo? L'Eucaristia per la vita quotidiana", che ha avuto inizio sabato 3 settembre con l'inaugurazione del Legato Pontificio, Card. Giovanni Battista Re e si concluderà domenica 11 settembre, con la visita del Santo Padre Benedetto XVI.

Pasquale Puca sj

A Trieste, dal 22 al 26 agosto scorso, la 62ª Settimana Liturgica Nazionale

Educare il popolo

di Giuseppe Falanga



Si è celebrata a Trieste, dal 22 al 26 agosto scorso, la 62ª Settimana Liturgica Nazionale, l'annuale appuntamento organizzato dal Centro di Azione Liturgica (Cal), che ha avuto per tema Dio educa il suo popolo. La liturgia sorgente inesauribile di catechesi. In circa 800 – tra laici, consacrati e presbiteri provenienti da tutta Italia – si sono ritrovati nel capoluogo giuliano per riflettere sulla nativa funzione educativa delle celebrazioni liturgiche in quanto «professione di fede in atto» (Il rinnovamento della catechesi 117) che, come tali, diventano la prima e necessaria fonte da cui i fedeli possono attingere uno spirito e una conoscenza veramente cristiana della loro fede.

La catechesi «non è un esercizio nozionistico, ma la conoscenza graduale e permanente di una Persona, il Dio di Gesù Cristo, l'incontro con il quale cambia la vita». E la liturgia «non può essere ridotta a un generico atto di omaggio culturale del popolo alla divinità, essa è incontro d'amore dello Sposo con la sua Sposa; comunicazione viva ed efficace del deposito della fede (cf. Sacrosanctum Concilium 33)», ha sottolineato nel suo messaggio il vescovo Mariano Crociata. Una comunicazione, continuava il segretario generale della Cei, «che si attua per mezzo "di segni sensibili" (ivi 7), "per mezzo di riti e preghiere" (ivi 48). Consapevolezza che i vescovi italiani hanno espresso negli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020» (cf. Educare alla vita buona del Vangelo 39). È necessario, allora, che «ognuno di noi risponda pienamente alla sua vocazione di battezzato, che è quella di rendere culto a Dio annunciando il Vangelo», ha detto il pastore della Chiesa tergestina, l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi, nel saluto iniziale.

Non è possibile dar conto qui di tutti gli interventi presentati alla Settimana Liturgica. Ringraziando, allora, i relatori (il cardinale Angelo Comastri, i vescovi Bruno Forte e Luciano Monari, e i professori ed esperti Giuseppe Biancardi, Enzo Bianchi, Giuseppe Cuscito, Loris Della Pietra, Luca Diotallevi, Guido Genero, Luigi Girardi, Lorenzo Magarelli, Ludovico Maule, Ubaldo Montisci, Daniele Pinton, Micaela Soranzo, Crispino

Valenziano) per la ricchezza dei contenuti e degli stimoli offerti, ci limitiamo a evidenziare che dalla loro voce è emerso un filo conduttore ben definito: Dio è il grande educatore del suo popolo, la guida amorevole, sapiente, instancabile nella e attraverso la liturgia e la catechesi. La Settimana Liturgica numero sessantadue ha riproposto con forza l'obiettivo di stimolare la Chiesa a riscoprire la cattedra della liturgia: attraverso di essa Dio educa il suo popolo immergendolo nelle sue grandi opere che, mentre vengono ricordate, si compiono in coloro che le celebrano. Lo aveva auspicato il segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone, invocando «il primato di Dio nell'azione liturgica». Il porporato ha fatto pervenire «l'auspicio» di Benedetto XVI al Cal affinché le sue iniziative favoriscano sempre «una solida formazione teologico-pastorale in piena consonanza con il magistero e la vivente tradizione». Il nostro Convegno «vuole sottolineare i suoi frutti nel vissuto pastorale e culturale della Chiesa e della società italiana», ha commentato il segretario del Cal, monsignor Alfredo Di Stefano, aggiungendo che «ciascuno dei partecipanti porta con sé l'impegno di far tesoro dell'esperienza degli altri che qui ha incontrato. E soprattutto la bellezza di una preghiera educata attraverso celebrazioni in cui si percepiscono

preparazione, adattamento alle situazioni e partecipazione». Basti pensare, ad esempio, alla solenne Eucaristia presieduta dall'arcivescovo Giuseppe Bertello, nunzio apostolico in Italia, o ai Vespri solenni presieduti dall'arcivescovo di Gorizia Dino De Antoni nella splendida Basilica di Aquileia, dove i settimanalisti si sono recati nel pomeriggio di mercoledì 24. Nella mattinata dello stesso giorno, a un mese dalla scomparsa, Di Stefano aveva ricordato il cardinale Virgilio Noè, definendolo «servo fedele della liturgia» e spiegandone il perché, e l'arcivescovo Piero Marini, presidente del Pontificio Consiglio per i Congressi Eucaristici Internazionali, aveva parlato del Beato Giovanni Paolo II come «modello esemplare di colui che presiede la celebrazione in ossequio al rinnovamento liturgico del Concilio Vaticano II».

L'appuntamento per il prossimo anno è a Trieste. Lo ha annunciato, alla fine dei lavori, il presidente del Cal, il vescovo Felice Di Molfetta, che ha incoraggiato a perseverare nell'impegno profuso negli ultimi anni. «Abbiamo una grande speranza nel cuore per il futuro, la gioia dello Spirito è in noi», ha detto Di Molfetta elogiando la qualità di relatori e partecipanti alla Settimana.

Un Santo per tutte le stagioni

Una sintesi penetrante dell'opera del grande teologo e moralista Sant'Alfonso de' Liguori è dettata da Adolfo Harnack, Protestante: «Il de' Liguori, il Beato (1816), il Santo (1829), il Dottore della Chiesa (1871) è il vero contrapposto di Lutero e nel Cattolicesimo Moderno ha fatto quello che per l'Antico fece Sant'Agostino. Quantunque non arrivasse il de' Liguori ai vergognosi estremi dei Probabilisti del secolo XVII, pure accettò il loro metodo, e tra tante questioni, comprese quella dell'adulterio, dello spergiuro, dell'omicidio, Egli fu abile nel trasformare in veniale il peccato mortale. Nel secolo XIX non si trovò di fronte ad un Pascal; anzi, di decennio in decennio, l'autorità del de' Liguori non fece che aumentare, Egli era il nuovo Sant'Agostino».

Il nostro Santo fu l'avversario più attento del "probabilismo" e del "tutorismo", che esigevano che in ogni caso di coscienza si adattasse l'opinione moralmente la più probabile e la più sicura, cioè la più dura, ma non perveniva senza fatica a questa dottrina (quella del probabilismo) più confortevole per il penitente. Egli stesso ebbe a scrivere: «Io stesso, per lungo tempo, sono stato il partigiano appassionato del "probabilismo"».

Furono le tesi sostenute da alcuni teologi Gesuiti assai severi in materia a farlo ricredere. Il fondatore dei Redentoristi divenne uno dei grandi avversari "del rinvio dell'assoluzione" e del rifiuto della Comunione, come sostenevano i giansenisti.

Riguardo al matrimonio ebbe il coraggio di affermare, contro tutta la tradizione agostiniana, che la procreazione non è il fine primario del matrimonio e che non bisogna imporre niente agli uomini sotto colpa grave a meno che la ragione non induca a ciò con evidenza e amore «guardando la fragilità della presente condizione umana, non è sempre vero che la cosa più sicura sia dirigere le anime per la via più stretta».

Nel secolo XVIII erano in uso tra gli studenti di Teologia testi accreditati presso i Teologi Moralisti, le "Istituzioni morali". Questi testi si erano trasformati come in un campo di battaglia ideologica, procuravano discussioni, spesso inutili, se non dannose. In quei libri si parlava poco di Dio e del suo amore per l'uomo, di Cristo e del suo mistero pasquale, della Redenzione e della missione salvifica della Chiesa. Si erano affermate due scuole, quella del rigore e quella del lassismo. Davanti a tale drammatica situazione, Sant'Alfonso si impegnò a fornire i mezzi più idonei per la formazione del clero in materia di teologia morale e propugnò un sistema di dottrina morale che farà di lui uno dei più grandi teologi morali della Chiesa Cattolica di tutti i tempi ed un sapiente e prudente innovatore in quel ramo.

Guidato dalla propria esperienza pastorale e missionaria, con una volontà di ferro ed un lavoro immane ed una memoria degna di Pico della Mirandola, che lo portarono a confrontare circa settantamila citazioni di più di ottocento autori, con uno studio scientifico ed originale dopo decenni di ricerche, giunse a posizioni in teologia morale chiare, si-

cure e definitive.

Il risultato dei suoi studi: "Teologia morale" in due volumi, la sua opera maggiore, Leone XIII lo definì «il più mite e il più insigne dei moralisti». L'opera fu immediatamente un successo senza precedenti. Il primo volume fu stampato in Napoli nel 1753 ed il secondo sempre nella sua città, nella primavera del 1754. Fino alla morte del Santo avrà ben nove edizioni. Lo stesso Alfonso scrisse al suo stampatore in Venezia, Remondini, il 30 luglio 1772: «La mia Morale si è venduta da per tutto e seguita a vendere da per tutto e ad essere ricercata; perché, infatti, al presente difficilmente si trova una Morale così piena di cose antiche e moderne come è la Morale mia».

Vista la grande diffusione dell'opera, il Santo la presentò in diversi compendi, in italiano ed in latino ad uso dei confessori come "Istruzione e pratica per li confessori", "Pratica del confessore", "Breve dottrina cristiana per il popolo". Nella "Introduzione alla pratica per li confessori" Sant'Alfonso apre il suo cuore e narra, tappa per tappa, del lavoro faticosissimo delle sue ricerche. Rivela che è stato animato dallo zelo per la gloria di Dio, e la salvezza degli uomini, dimostra la sua profonda umanità e il suo equilibrio interiore che si riflette sul suo sistema morale.

Ecco come si esprime: «Quest'opera mi è costata la fatica di quindici anni circa in leggere e ponderare la dottrina dei moltissimi autori che ha osservati, de' quali alcuni ho ritrovato troppo benigni, che per falso zelo di facilitare la salute delle anime hanno troppo concesso alla libertà con pregiudizio delle leggi divine e ecclesiastiche (sono i "lassisti"); altri all'incontro, segnati di tanta condiscendenza, si sono dati all'altro estremo di un eccessivo rigore (sono i tutoristi e rigoristi). E qui è stata la mia fatica in eleggere dalla confusione di tante opinioni quella "sentenza" che da una parte mantenessero il dovuto ossequio ai precetti di Dio e della Chiesa; e dall'altra non aggiungessero pesi che non sono imposte da Dio, come obbligare ciascuno a quella perfezione che, secondo la fiacchezza umana è moralmente impossibile al comun de' fedeli».

Egli, stilando la sua grande opera di Teologia morale si è riproposto solo la fede e soltanto la ricerca della verità. Così scrive: «Mi sono preoccupato di arrivare alla verità, soprattutto in quelle cose che sono di maggiore importanza per la prassi». Infine, Sant'Alfonso fu grande figlio del suo secolo e per ciò mise in somma evidenza, attraverso i suoi scritti e le loro opere, proprio quelle caratteristiche che sembravano una scoperta degli Illuministi: la Ragione e la Coscienza, e ciò per le laboriose ricerche effettuate per rendere la vita dei cristiani più coerenti con il dettato del Vangelo.

In una nota apologetica scrive: «Io seguo ciò che mi detta la coscienza e dove la ragione mi fa forza, poca specie mi fanno le autorità dei moralisti». Il fine perseguito dal Santo: «Sempre ed in ogni azione dare gloria a Dio e promuovere la salvezza degli uomini».

Michele Borriello

A Rimini, dal 3 al 6 agosto, il XXIII Convegno Nazionale della Comunità del Diaconato in Italia

A servizio del Vangelo

di Gaetano Marino

Dal 3 al 6 agosto 2011, a Rimini, si è aperto il XXIII Convegno Nazionale della Comunità del Diaconato in Italia. La sera del primo giorno, l'inizio con la celebrazione dell'Eucarestia nel Duomo presieduta da S.E. Mons. Francesco Lambiasi, Vescovo locale e Presidente della Commissione episcopale per il Clero e la Vita consacrata. Quest'anno il tema trattato è stato: "Diaconi educati al servizio del Vangelo per il bene della società", che si inserisce nel cammino che la Comunità del Diaconato in Italia ha scelto per l'approfondimento e la riflessione in riferimento alla nota della CEI "Per un paese solidale. Chiesa italiana e mezzogiorno" e agli Orientamenti pastorali per il decennio 2010/2020 "Educare alla vita buona del Vangelo".

Sono intervenuti diversi relatori che hanno trattato diversi temi:

Don Giuseppe Bellia, Direttore della Rivista del Diaconato in Italia (che è l'unica pubblicazione periodica italiana che si occupa del ministero diaconale e dei diaconi): "Si mise ad insegnare loro molte cose", Gesù, Maestro e Servo di Yahweh.

La prof.ssa Giuliana Martirani - Docente alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Napoli Federico II "Per un paese solidale: diaconi eletti dispensatori della carità alla scuola dei poveri e degli ultimi".

Il Prof. Luciano Meddi - Docente di Catechesi Missionaria alla Pontificia Università Urbaniana "Il diacono educato alla vita buona del Vangelo nella Chiesa italiana".

Don Franco Appi - Responsabile Formazione Impegno Sociale e Politico della diocesi di Forlì "Diaconi educati alla diaconia politica".

La tavola rotonda è stata introdotta e

coordinata dal prof. Tonino Cantelmi - diacono, Presidente dell'Associazione italiana psicologi e psichiatri cattolici, che ha esposto "La diaconia del servo inutile: il mondo tecno liquido e la fragilità dei legami quali risposte alla società postmo-

nazione.

La terra, che ogni diacono riceve in dono e che sceglie con l'incardinazione. Che va amata con cuore verginale.

I poveri che sono i segni che i diaconi incontrano lungo il cammino della vita.

Il Vangelo che va meditato con la lectio e il giornale.

La preghiera.

Questo convegno ha visto la partecipazione di moltissimi diaconi con mogli e delegati per la formazione, presenti rappresentanti anche da Napoli.

L'ufficio stampa del Convegno ha affermato: sono stati tre giorni di confronto e di dibattito su tematiche prettamente legate al sociale in un momento storico così particolare nel quale il servizio del vangelo si incrocia con l'esperienza di dare senso e valore alla solidarietà e alla carità. "Interessanti le osservazioni e le domande proposte ai relatori e che hanno toccato l'agire concreto soprattutto nell'affrontare la vita quotidiana: dai drammi e dalla condizione che si vive nel sud Italia, alla neces-

sità di alzare la voce in un tempo e in un contesto attraversato dalla crisi che tocca in maniera prepotente l'ordinario delle famiglie. E' emersa forte, quindi, la necessità di ricostruire le relazioni e di essere profeti per difendere la dignità delle persone e delle famiglie, cercando di far sentire la voce della Chiesa soprattutto a difesa dei poveri e degli ultimi". "Questo Convegno, è stato un appuntamento decisivo per rilanciare ancora una volta il servizio diaconale nella Chiesa e per la Chiesa. Un Convegno non celebrativo, ma operativo e concreto; un appuntamento che merita di essere raccontato e conosciuto affinché i diaconi possano sempre più e meglio fare ciò che il Signore vuole e la Chiesa desidera".



Il Cardinale Sepe con i pescatori per la Messa in onore della Madonna di Piedigrotta

Sabato 3 settembre sulla spiaggia di Mergellina

Il 3 settembre, ultimo sabato della Novena, prendono il via nel tardo pomeriggio i solenni festeggiamenti in onore di Santa Maria di Piedigrotta. Dopo le ore 19, accompagnata dai canti e dalle preghiere della tradizione, la processione sulla spiaggia di Mergellina che accoglie l'immagine della Madonna che viene dal mare. Alle ore 20.30, il Cardinale Crescenzo Sepe, da una barca sulla spiaggia celebra la Santa Messa dei Pescatori.

Domenica 4, nella Basilica Santuario di Santa Maria di Piedigrotta, Santa Messe alle ore 8, 9, 10.30, 12, 13. Alle ore 19, Santa Messa degli Artisti presieduta da mons. Vincenzo de Gregorio, organista e maestro di Cappella del Duomo di Napoli. Animazione affidata al coro "Libenti Animo".

Lunedì 5, alle ore 19, Liturgia della Parola e Celebrazione del Sacramento dell'Unzione per anziani e ammalati. Presiede padre Riccardo Mauriello, Camilliano dell'ospedale Monaldi.

Martedì 6, giornata dedicata alle missioni. Alle ore 18, Incontro con don Mauro Dilani cri, missionario a Safa (Repubblica Centrafricana) e don Pasquale Grossi cri, missionario in Brasile. Alle ore 19, Santo Rosario di Piedigrotta con meditazioni missionarie.

Mercoledì 7, alle ore 19, incontro dei consacrati. Celebrazione dei Primi Vespri della Beata Vergine Maria. Presiede padre Luigi Piccolo omd, rettore della comunità formativa di Santa Maria in Portico. Alle ore 22.30, appuntamento presso la chiesa di Sant'anna alla Torretta per la processione fino a Piedigrotta. Al termine del Santo Rosario ci rinnoverà il tradizionale omaggio dei fedeli napoletani per gli auguri alla Regina delle Grazie, Madonna di Piedigrotta.

Giovedì 8, Solennità della Natività della Beata Vergine Maria, Santa Messe alle ore 7, 8, 9, 10, 11. Alle ore 12, Supplica alla Madonna di Piedigrotta e celebrazione eucaristica presieduta da don Giuseppe Cipolloni Padre Visitatore dei Canonici Regolari Lateranensi. Alle ore 19, Solenne Concelebrazione presieduta da S. E. Mons. Antonio Di Donna, Vescovo Ausiliare di Napoli.

Domenica 11, Santa Messe alle ore 8, 9, 10.30, 12, 13. Alle ore 19, Santa Messa per le famiglie presieduta da don Enzo Branno, decano del IV decanato Chiaia-Posillipo.

Incontro nazionale di studi delle Acli a Castel Gandolfo

Una nuova civiltà dei diritti

"Il lavoro scomposto. Verso una nuova civiltà dei diritti, della solidarietà e della partecipazione" è il titolo del 44° Incontro nazionale di studi delle Acli, che si è tenuto quest'anno a Castel Gandolfo, da giovedì 1 a domenica 4 settembre. Nel trentennale della "Laborem exercens", le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani hanno riflettuto sui poderosi cambiamenti che negli ultimi decenni «hanno reso iriconoscibile il panorama del lavoro e delle sue rappresentazioni sociali, della produzione e del consumo». Il lavoro è "scomposto", secondo le Acli, perché «fatica a ritrovare il suo significato, personale e sociale», tra precarizzazione dei percorsi lavorativi, moltiplicazione delle condizioni giuridico-contrattuali, perdita di valore dell'economia reale, immaterialità dei prodotti e dei capitali, individualizzazione dell'esperienza. Ma se si scompone il lavoro, «è la persona che rischia la sua integrità. È la società che vede disfarsi la sua rete solidale e partecipativa». Un rischio «che non è però un esito inevitabile».

Le Acli fanno riferimento alla "Caritas in Veritate" di Benedetto XVI e riconoscono nella civilizzazione dell'economia, a partire dai problemi del lavoro e dei lavoratori, «l'asse valoriale e spirituale» intorno al quale costruire «una nuova visione di società, aperta e solidale».

I lavori, svoltisi presso il Centro Mariapoli, in via San Giovanni Battista de La Salle, sono stati aperti dalla relazione introduttiva del presidente delle Acli, Andrea Olivero. Nei giorni successivi si sono avuti gli interventi del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi; del ministro dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti, del Cardinale Segretario di Stato Vaticano Tarcisio Bertone.

Tra i relatori si sono alternati: mons. Giuseppe Merisi, presidente della Caritas Italiana; Raffaele Bonanni, segretario generale della Cisl; Fulvio Fammoni, segretario confederale Cgil; Giorgio Guerrini, presidente di Confartigianato; Luigi Marino, presidente di Confcooperative; Natale Forlani, direttore generale dell'immigrazione per il ministero del Lavoro; Alessandro Laterza, presidente della commissione cultura di Confindustria. E ancora: mons. Mario Toso, segretario del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace; Stefano Zamagni, presidente dell'Agenzia per le Onlus; Enrico Giovannini, presidente dell'Istat. Domenica 4 settembre le Acli partecipano alla tradizionale preghiera dell'Angelus con Benedetto XVI.

Amici di Gesù

La celebrazione eucaristica di domenica

Cari giovani, anche oggi Cristo si rivolge a voi con la stessa domanda che fece agli apostoli: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispondetegli con generosità e audacia, come corrisponde a un cuore giovane qual è il vostro. Ditegli: Gesù, io so che Tu sei il Figlio di Dio, che hai dato la tua vita per me. Voglio seguirti con fedeltà e lasciarmi guidare dalla tua parola. Tu mi conosci e mi ami. Io mi fido di te e metto la mia intera vita nelle tue mani. Voglio che Tu sia la forza che mi sostiene, la gioia che mai mi abbandona.

Cari giovani, permettetemi che, come Successore di Pietro, vi inviti a rafforzare questa fede che ci è stata trasmessa dagli Apostoli, a porre Cristo, il Figlio di Dio, al centro della vostra vita. Però permettetemi anche che vi ricordi che seguire Gesù nella fede è camminare con Lui nella comunione della Chiesa. Non si può seguire Gesù da soli. Chi cede alla tentazione di andare «per conto suo» o di vivere la fede secondo la mentalità individualista, che predomina nella società, corre il rischio di non incontrare mai Gesù Cristo, o di finire seguendo un'immagine falsa di Lui. (...)

Aver fede significa appoggiarsi sulla fede dei tuoi fratelli, e che la tua fede serva allo stesso modo da appoggio per quella degli altri. Vi chiedo, cari amici, di amare la Chiesa, che vi ha generati alla fede, che vi ha aiutato a conoscere meglio Cristo, che vi ha fatto scoprire la bellezza del suo amore. Per la crescita della vostra amicizia con Cristo è fondamentale riconoscere l'importanza del vostro gioioso inserimento nelle parrocchie, comunità e movimenti, così come la partecipazione all'Eucarestia di ogni domenica, il frequente accostarsi al sacramento della riconciliazione e il coltivare la preghiera e la meditazione della Parola di Dio. (...)

Da questa amicizia con Gesù nascerà anche la spinta che conduce a dare testimonianza della fede negli ambienti più diversi, incluso dove vi è rifiuto o indifferenza. Non è possibile incontrare Cristo e non farlo conoscere agli altri. Quindi, non conservate Cristo per voi stessi! Comunicare agli altri la gioia della vostra fede. Il mondo ha bisogno della testimonianza della vostra fede, ha bisogno certamente di Dio. (...)



La XXVI Giornata Mondiale della Gioventù

A Madrid radi

Il prossimo appuntamento è a Rio de Janeiro nel 2013. L'annuncio viene dato nella spianata madrilenza di Cuatro Vientos, domenica 21 agosto. Si conclude così la XXVI Giornata mondiale della Gioventù in Spagna. Il messaggio del Papa è un richiamo forte ai giovani all'interiorità: «Tutto quello che cercate è Cristo, e lo dovete cercare nel silenzio della vostra coscienza».

Sono arrivati in tanti: due milioni da tutti i Continenti per vivere con gioia, una formidabile esperienza di fraternità, di incontro con il Signore, di condivisione e di crescita nella fede: «una vera cascata di luce. Giovani con il desiderio fermo e sincero di radicare la loro vita in Cristo, rimanere saldi nella fede, camminare insieme nella Chiesa», l'ha definita il Santo Padre.

Da Napoli in tanti, con il cardinale Sepe, in nave. Un pellegrinaggio, iniziato l'11 agosto e preceduto dal gemellaggio con la diocesi di Barcellona.

La fraternità è il clima con cui si è scelti di partire, come comunità cristiana, come amici sempre tesi a condividere l'amicizia e l'amore per la città e la Diocesi.

La Gmg non è come viaggio, non come ritiro, ma stile. Il beato Giovanni Paolo II



In preghiera con il Cardinale Sepe

di Oreste D'Amore*

Una presenza annunciata quella del Cardinale Sepe, che ha contribuito ad elevare l'entusiasmo dei tanti giovani in partenza dal porto di Civitavecchia. Sentire la vicinanza e il calore del proprio Pastore in un momento così forte, di unione e comunione per tutti i giovani della Diocesi, ci ha dato una forza e un'energia uniche, che hanno permesso di vivere insieme, da veri amici e fratelli in Cristo, la straordinaria esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù in terra iberica. Cinque gruppi, provenienti dalle varie zone della Diocesi, e duecentocinquanta partecipanti alla prima fase del pellegrinaggio a Barcellona, uniti attorno al loro Vescovo, in un continuo susseguirsi di momenti di festa e spiritualità, guidati dallo stesso Cardinale Sepe, sempre in prima linea a dare l'esempio, orgoglioso dei propri ragazzi, della loro gioia di vivere, dello spirito che li anima e della loro fede incrollabile. Già all'arrivo al porto un tripudio di canti, balli e cori da stadio per il nostro Cardinale, che sale sulla nave insieme ai giovani. Alla partenza cena con tutti i sacerdoti presenti e l'intera équipe di Pastorale Giovanile, che si è occupata dell'organizzazione dell'evento. Il program-

ma, il punto della situazione, un "sondaggio" sugli stati d'animo e le aspettative, un brindisi e una benedizione per la fantastica avventura che sta per iniziare e subito dopo tutti nella sala discoteca della nave per una serata un po' particolare, senza musica assordante e cocktail di rito, ma con una veglia alle stelle guidata dal Vescovo e animata dai ragazzi presenti. Un momento importante: per la prima volta tutti insieme a pregare, per preparare al meglio l'inizio della Giornata Mondiale della Gioventù. Al termine cambio di sala e la festa ha inizio: tammurriate, tarantelle e canti popolari dei Damadakà, che, con il loro ritmo e la loro musica, ci hanno accompagnato fino a Madrid. Il Cardinale si lascia trasportare dal calore dei ragazzi e dal suono delle castagnette e, indossato il leggendario cappello blu degli italiani alla GMG, canta insieme a tutti i presenti. L'indomani, prima dell'arrivo al porto di Barcellona, la celebrazione della Santa Messa, dinanzi all'icona della Madonna del Vesuvio e del crocifisso di San Damiano, che la Chiesa di Napoli ha voluto poi regalare al Cardinale di Barcellona e alla parrocchia che ci ha ospitato a Madrid. Nell'omelia

del Cardinale un chiaro invito ad essere forti nella fede e testimoni credibili e coraggiosi, anticipando così il discorso pronunciato a Madrid dal Santo Padre. Il Vescovo Crescenzo ha accompagnato la delegazione napoletana alla GMG per tutto il periodo del gemellaggio a Barcellona, per poi tornare a Napoli per impegni pregressi. Al Forum Universale di Barcellona ha concelebrato la messa internazionale voluta dal Cardinale Lluís Martínez Sistach, dinanzi a decine di migliaia di giovani provenienti da tutto il mondo. Al suo arrivo nella piazza antistante il Forum l'accoglienza di decine di giovani napoletani e campani in festa, capeggiati dai giovanissimi ragazzi di Torre Annunziata, che, armati di megafono, annunciavano a tutti che "Crescenzo è qui in mezzo a noi e quando passa torna l'allegria". Un'esperienza unica, indimenticabile, una grande testimonianza di fede e di amicizia, alla quale il Cardinale Sepe non ha voluto rinunciare, per testimoniare ai giovani che la Chiesa di Napoli li accompagnerà sempre nel loro cammino di fede.

*Centro Pastorale Giovanile Shekinà

Mondiale della Gioventù

Radicati nella fede

l'ha inventata così come Cristo chiamò a sé i discepoli, per condividere tutto: il pasto, il letto, la preghiera, il sorriso e lo stare insieme in semplicità di vita.

La Gmg per i giovani di Napoli è stata una chiamata, un invito a lasciare per strada i limiti della tecnologia, della vita comoda, a svuotare gli zaini del superfluo e a lasciare lo spazio per tutto quello che il cuore di Dio ha voluto donare a ciascuno.

I giovani hanno dimostrato di riuscire a superare disagi e difficoltà, pur di condividere un'esperienza e un momento di fede profonda con l'Arcivescovo e con gli altri giovani incontrati.

Ne raccontiamo alcuni flash privilegiando le parole del Santo Padre ai giovani, spunto di riflessione e meditazione. Senza essere esaustivi ma per dare solo un assaggio del clima di fraternità e l'esperienza vissuta.

La notte più lunga

di Francesco Belliazzi



È il 20 Agosto, preludio dell'ultimo giorno che chiude la Giornata Mondiale della Gioventù, e tutti i giovani partecipanti, chiamati "la juventud de el Papa", sono riuniti nell'aeroporto di Quattro Vientos in Madrid, aspettando trepidanti il Papa Benedetto XVI con la veglia canonica precedente alla messa di conclusione delle giornate della GMG, che si terrà il 21 mattina. La partecipazione è impressionante, si parla di oltre 2 milioni di persone presenti. I giovani non si sono fatti intimorire né dal caldo secco della giornata stessa, né dal freddo penetrante e dalla pioggia della notte. Tutto è sembrato una prova per temprare gli spiriti e misurare la Fede di quei ragazzi accorsi per amore da ogni angolo del pianeta. Un'incredibile torre di Babele di lingue, culture ed etnie che si sono fuse in un unico cuore pulsante davanti all'altare di Gesù Cristo, respirando insieme, vivendo insieme. Eppure le difficoltà sono state molte, dalla caduta di una delle cappelle allestite con teli ai margini dell'aeroporto, allo scherno subito dai giovani da gruppi di fondamentalisti antireligiosi che hanno marciato nei giorni precedenti contro di loro. Ma questo non è valso a nulla. I giovani non hanno demorso, aggrappati alla frase di San Paolo simbolo di questa GMG, "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede".

Un messaggio di Speranza per il Mondo che in questo difficile 2011 è stato martoriato da guerre, divisioni, crisi economiche. Da questi giovani dovrebbe imparare una grande lezione. Momento particolarmente emozionante è stata l'alba del 21 quando, passate le intemperie e il gelo della notte, il sole caldo ha rischiarato una moltitudine di giovani inginocchiati in preghiera mentre ascoltavano la messa del Santo Padre dai maxischermi disposti sistematicamente lungo l'area dell'aeroporto. Il Papa Benedetto XVI ha detto di essere orgoglioso di loro e si è raccomandato di conservare sempre quella forza e quella Fede, in modo da portarla al mondo. Soprattutto, ha ribadito che la GMG non è un incontro fine a se stesso, un semplice evento a cui partecipare ogni paio di anni, ma è un punto di partenza da cui costruire giorno per giorno. A Madrid si è accesa una luce di speranza per il Mondo. E questa speranza è giovane. Perché si è dimostrato che il Mondo sa ancora pregare. Che i giovani sanno ancora pregare. Che quindi il suo Futuro può ancora vedere Luce.

Tramite quei giovani, per un attimo che si spera duri molto, molto a lungo, si è realizzata la strofa più bella di una delle canzoni più note e più cantate degli ultimi anni della GMG. Perché Il Mondo intero è stato sotto la stessa Luce. Sotto la sua Croce. Cantando ad una voce: "Emmanuel!" Dio è con noi. E nella GMG 2011 Dio è stato davvero in mezzo a noi.



«Ricerca la verità»

La veglia di preghiera alla Base aerea dei Quattro Vientos di Madrid

Cari amici, Dio ci ama. Questa è la grande verità della nostra vita e che dà senso a tutto il resto. Non siamo frutto del caso o dell'irrazionalità, ma all'origine della nostra esistenza c'è un progetto d'amore di Dio. Rimanere nel suo amore significa quindi vivere radicati nella fede, perché la fede non è la semplice accettazione di alcune verità astratte, bensì una relazione intima con Cristo che ci porta ad aprire il nostro cuore a questo mistero di amore e a vivere come persone che si riconoscono amate da Dio.

Se rimarrete nell'amore di Cristo, radicati nella fede, incontrerete, anche in mezzo a contrarietà e sofferenze, la fonte della gioia e dell'allegria. La fede non si oppone ai vostri ideali più alti, al contrario, li eleva e li perfeziona. Cari giovani, non conformatevi con qualcosa che sia meno della Verità e dell'Amore, non conformatevi con qualcuno che sia meno di Cristo.

Precisamente oggi, in cui la cultura relativista dominante rinuncia alla ricerca della verità e disprezza la ricerca della verità, che è l'aspirazione più alta dello spirito umano, dobbiamo proporre con coraggio e umiltà il valore universale di Cristo, come salvatore di tutti gli uomini e fonte di speranza per la nostra vita. Egli, che prese su di sé le nostre affezioni, conosce bene il mistero del dolore umano e mostra la sua presenza piena di amore in tutti coloro che soffrono. E questi, a loro volta, uniti alla passione di Cristo, partecipano molto da vicino alla sua opera di redenzione. Inoltre, la nostra attenzione disinteressata agli ammalati e ai bisognosi sarà sempre una testimonianza umile e silenziosa del volto compassionevole di Dio.

Cari amici, che nessuna avversità vi paralizzi! Non abbiate paura del mondo, né del futuro, né della vostra debolezza. Il Signore vi ha concesso di vivere in questo momento della storia, perché grazie alla vostra fede continui a risuonare il suo Nome in tutta la terra.

In questa veglia di preghiera, vi invito a chiedere a Dio che vi aiuti a riscoprire la vostra vocazione nella società e nella Chiesa e a perseverare in essa con allegria e fedeltà. Vale la pena accogliere nel nostro intimo la chiamata di Cristo e seguire con coraggio e generosità il cammino che ci propone!

(...) Cari giovani, per scoprire e seguire fedelmente la forma di vita alla quale il Signore chiama ciascuno di voi, è indispensabile rimanere nel suo amore come amici. E come si mantiene l'amicizia se non attraverso il contatto frequente, la conversazione, lo stare uniti e il condividere speranze o angosce? Santa Teresa di Gesù diceva che la preghiera è «conversare con amicizia, stando molte volte in contatto da soli con chi sappiamo che ci ama» (cfr Libro della vita, 8).



Ufficio Famiglia e Vita

Incontro di verifica

Sabato 17 e domenica 18 settembre, presso il centro "La Pace" di Benevento, si terrà l'incontro di verifica e di programmazione 2011-2012 per le coppie responsabili della pastorale familiare decanale e per l'equipe dell'Ufficio diocesano "Famiglia e Vita". Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a famiglia@chiesadinapoli.it o telefonare al 368.558.115.

Comunità del Magnificat

La Comunità del Magnificat si trova a Castel dell'Alpi, in provincia di Bologna, sull'Appennino Tosco-Emiliano, a 750 metri di altitudine, sul lago omonimo. È facilmente raggiungibile con autobus di linea che partono dall'autostazione di Bologna, oppure con mezzo proprio dall'Autostrada del Sole. Questi i prossimi appuntamenti in programma per i "Tempi dello Spirito". Da venerdì 30 settembre a martedì 4 ottobre, ritiro sul tema "Libertà e Gioia". Da mercoledì 23 a lunedì 28 novembre, ritiro per la "Famiglia Magnificat" sul tema: "Liturgia: celebrazione della salvezza". Come quota di partecipazione è richiesto un contributo personale alla condivisione di vita. Portare con sé la Liturgia delle Ore e il Messalino festivo. Inoltre la Comunità del Magnificat è aperta all'accoglienza di giovani "cercatori di Dio" nell'ultimo fine settimana di ogni mese. Per ulteriori informazioni e prenotazioni: 0534.94.028 - 328.27.33.925

A partire da giovedì 8 settembre nella parrocchia dell'Addolorata alla Pigna, in occasione della preparazione della festa della Madonna Addolorata, titolare della chiesa e in preparazione alla grande missione popolare, che si svolgerà, sempre sul territorio parrocchiale, dal 9 al 23 ottobre, la comunità ospiterà per alcuni giorni, per la prima volta a Napoli, una reliquia del sangue del Beato Giovanni Paolo II.

«In vista della grande missione - spiega il parroco don Vittorio Sommella - chiederemo al grande Papa Missionario e a Maria di aiutarci a risvegliare nel nostro territorio parrocchiale la sete e il desiderio di Dio. Giovanni Paolo II è stato il protagonista della nuova evangelizzazione, l'instancabile missionario che ci ha invitato a non avere paura e ad aprire le porte a Cristo e ad annunciarlo continuamente con la nostra vita, per questo ci è sembrato opportuno, insieme al viceparroco, don Lorenzo Pianese, e al Consiglio pastorale, di affidare la preparazione della Missione parrocchiale a questo gigante della fede».

Da venerdì 9 settembre arriverà la reliquia del Sangue del Papa e sarà esposta alla venerazione dei fedeli fino a giovedì 15 settembre. Sabato 10 presiederà la celebrazione delle ore 19 il Vescovo Ausiliare Mons. Lucio Lemmo e nelle serate del 12, 13 e 14 settembre presiederà la celebrazione Eucaristica Fra' Giovanni Paolo Bianco responsabile per l'Italia Meridionale delle Missioni popolari dei Frati Francescani Minori.

Solennità della Beata Vergine Maria Addolorata

Missione popolare

La parrocchia dell'Addolorata alla Pigna ospiterà per alcuni giorni, per la prima volta a Napoli, una reliquia del sangue del Beato Giovanni Paolo II



8 - 15 settembre: il programma delle celebrazioni

Giovedì 8 settembre - Festa della Natività della Beata Vergine Maria
18,15: Rosario meditato
19,00: Santa Messa

Venerdì 9 settembre - Arrivo della reliquia del Sangue del Beato Giovanni Paolo II
18,00: Arrivo, accoglienza e intronizzazione della Reliquia

18,15: Rosario Meditato
19,00: Santa Messa presieduta da don Carlo Candido della diocesi di Ischia
20,30: Adorazione: il Beato Giovanni Paolo II, un instancabile missionario

Sabato 10 settembre
9,30: Rosario
10,00: Santa Messa
10,45: Esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione personale
12,00: Ora Media
18,15: Rosario meditato
19,00: Santa Messa presieduta da S. E. Mons. Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare di Napoli
Domenica 11 settembre
Sante Messe alle ore 8,30; 10; 11,15; 12,45; 19,00.

Lunedì 12 settembre - Santissimo Nome di

Maria
9,30: Rosario
10,00: Santa Messa
10,45: Esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione personale
12,00: Ora Media
18,15: Rosario meditato
19,00: Santa Messa
21,00: Adorazione: il Beato Giovanni Paolo II e le famiglie

Martedì 13 settembre
9,30: Rosario
10,00: Santa Messa
10,45: Esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione personale
12,00: Ora Media
18,15: Rosario meditato
19,00: Santa Messa
21,00: Adorazione: il Beato Giovanni Paolo II e i giovani

Mercoledì 14 settembre - Esaltazione della Santa Croce
9,30: Rosario
10,00: Santa Messa
10,45: Esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione personale

12,00: Ora Media
18,15: Rosario meditato
19,00: Santa Messa per gli ammalati
23,00: Ora della Madre
24,00: Santa Messa per la solennità
Giovedì 15 settembre - Solennità dell'Addolorata - Festa della Parrocchia
9,30: Rosario
10,00: Santa Messa
10,45: Esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione personale
12,00: Ora Media
18,15: Rosario Meditato
19,00: Santa Messa solenne affidamento della Parrocchia alla Madonna e saluto alla reliquia del Sangue del Beato Giovanni Paolo II. La Chiesa sarà aperta dalle ore 7,30-12,00; 16,30-22,00.

In questi orari si potrà venerare la reliquia del Sangue del Beato Giovanni Paolo II. Le Sante Messe delle ore 19 dal 12 al 14 settembre saranno presiedute da fra Giovanni Paolo Bianco ofm responsabile per le missioni dell'Italia meridionale

Prendere contatto con il cuore di Dio

di Antonio Colasanto

Cosa è la meditazione? Si è domandato Papa Benedetto XVI, spiegando poi che essa vuol dire "fare memoria" di quanto Dio ha fatto e non dimenticare i tanti suoi benefici (cfr Sal 103, 2b).

Spesso vediamo solo le cose negative; dobbiamo tenere nella nostra memoria anche le cose positive, i doni che Dio ci ha fatto, essere attenti ai segni positivi che vengono da Dio e fare memoria di questi. Quindi, parliamo di un tipo di preghiera che nella tradizione cristiana è chiamata "orazione mentale". Noi conosciamo solitamente l'orazione con parole, naturalmente anche mente e cuore devono essere presenti in questa orazione, ma parliamo di una meditazione che non è di parole, ma è un prendere contatto della nostra mente con il cuore di Dio. E Maria qui è un modello molto reale. L'evangelista Luca ripete, diverse volte, che Maria "da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore" (2,19; cfr 2,51b)... Ella è attenta a tutto quanto il Signore Le ha detto e fatto, e medita, cioè prende contatto con diverse cose, approfondisce nel suo cuore. Così, giorno dopo giorno, nel silenzio della vita ordinaria, Maria ha continuato a custodire nel suo cuore i successivi eventi mirabili di cui è stata testimone, fino alla prova estrema della Croce e alla gloria della Risurrezione. Maria ha vissuto pienamente la sua esistenza, i suoi doveri quotidiani, la sua missione di madre, ma ha saputo mantenere in sé uno spazio interiore per riflettere sulla parola e sulla volontà di Dio, su quanto avveniva in Lei, sui misteri della vita del suo Figlio.

Nel nostro tempo siamo assorbiti da tante attività e impegni, preoccupazioni, problemi; spesso si tende a riempire tutti gli spazi della giornata, senza avere un momento per fermarsi a riflettere e a nutrire la vita spirituale, il contatto con Dio. Maria ci insegna quanto sia necessario trovare nelle nostre giornate, con tutte le attività, momenti per raccoglierci in silenzio e meditare su quanto il Signore ci vuol insegnare, su come è presente e agisce nel mondo e nella nostra vita: essere capaci di fermarci un momento e di meditare. Sant'Agostino paragona la medita-

zione sui misteri di Dio all'assimilazione del cibo e usa un verbo che ricorre in tutta la tradizione cristiana: "ruminare"; i misteri di Dio cioè vanno continuamente fatti risuonare in noi stessi perché ci diventino familiari, guidino la nostra vita, ci nutrano come avviene con il cibo necessario per sostenerci. E san Bonaventura, riferendosi alle parole della Sacra Scrittura dice che "vanno sempre ruminare per poterle fissare con ardente applicazione dell'animo" (Coll. In Hex, ed. Quaracchi 1934, p. 218). Meditare quindi vuol dire creare in noi una situazione di raccoglimento, di silenzio interiore, per riflettere, assimilare i misteri della nostra fede e ciò che Dio opera in noi... Possiamo fare questa "ruminazione" in vari modi, prendendo, ad esempio, un breve brano della Sacra Scrittura, soprattutto i Vangeli, gli Atti degli Apostoli, le Lettere degli apostoli, oppure una pagina di un autore di spiritualità che ci avvicina e rende più presente le realtà di Dio al nostro oggi, magari anche facendosi consigliare dal confessore o dal direttore spirituale, leggere e riflettere su quanto si è letto, soffermandosi su di esso, cercando di comprenderlo, di capire che cosa dice a me, che cosa dice oggi, di aprire il nostro animo a quanto il Signore vuole dirci e insegnarci.

Anche il Santo Rosario - ha ricordato il Papa - è una preghiera di meditazione: ripetendo l'Ave Maria siamo invitati a ripensare e a riflettere sul Mistero che abbiamo proclamato. Ma possiamo soffermarci pure su qualche intensa esperienza spirituale, su parole che ci sono rimaste impresse nel partecipare all'Eucaristia domenicale.

La costanza nel dare tempo a Dio - ha concluso il Pontefice - è un elemento fondamentale per la crescita spirituale; sarà il Signore stesso a donarci il gusto dei suoi misteri, delle sue parole, della sua presenza e azione, sentire come è bello quando Dio parla con noi; ci farà comprendere in modo più profondo cosa vuole da me. Alla fine è proprio questo lo scopo della meditazione: affidarci sempre più nelle mani di Dio, con fiducia e amore, certi che solo nel fare la sua volontà siamo alla fine veramente felici.

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

Allo Stadio San Paolo il Cardinale Crescenzo Sepe benedice il Calcio Napoli

Festa di sport e solidarietà

di **Andrea Acampa**

Una festa che unisce Napoli e Palermo. Il San Paolo, il "tempio" calcistico di Fuorigrotta è stracolmo, sessantamila anime, ingresso libero e si liberano anche entusiasmo e fantasia. A fare gli onori di casa, sabato 27 agosto, è il patron azzurro, Aurelio De Laurentiis, vero mattatore della serata. Ospiti speciali il cardinale Crescenzo Sepe e il sindaco Luigi de Magistris che hanno partecipato alla presentazione ufficiale della squadra dinanzi al pubblico partenopeo.

Una serata di sport, con l'amichevole tra Napoli e Palermo, ma anche di beneficenza, dato che il ricavato dei diritti televisivi, è stato interamente devoluto alle famiglie bisognose napoletane e palermitane. L'Arcivescovo ha più volte incrociato il cammino degli azzurri, fin dal suo arrivo in città. Fin dal suo arrivo a Napoli, il Cardinale ha seguito tutto ciò che nella Diocesi accade di rilevante, dal punto di vista umano e sociale. Tra questi, la condivisione dei momenti di gioia come anche le sofferenze e le angosce del popolo di Dio.

Dopo la Santa Messa celebrata con gli azzurri in ritiro, a Dimaro, sabato scorso c'è stata la benedizione prima dell'inizio della nuova stagione agonistica. «È un grande piacere per me benedire la squadra all'inizio del nuovo campionato - ha sottolineato l'Arcivescovo -. Questi ragazzi sono campioni in campo ed il mio augurio è che lo siano anche nella vita. Il Presidente ha dato un esempio nel sociale facendosi promotore di varie iniziative di solidarietà. Il mio motto è: vinca il Napoli, vinca la città! Benedico tutti, la squadra ed i tifosi. Che 'a Madonna v'accumpagna!». Non solo. Il Porporato, che ha avuto modo di scherzare e conoscere i calciatori azzurri, uno ad uno, ha anche deciso di fare di più. Un'altra iniziativa di beneficenza. Alla prossima asta organizzata dalla Curia



partenopea, infatti, tra i lotti in palio ci sarà anche la maglia del Napoli, firmata dai calciatori azzurri, e ricevuta in dono dal club partenopeo.

Insieme al Cardinale anche il Sindaco. Sono loro che accolgono i calciatori azzurri, presentati all'americana uno per volta con le tre maglie ufficiali della stagione. C'è anche il nuovo acquisto, Goran Pandev presentato per ultimo. «Ho voluto che questo momento potessimo viverlo nel meraviglioso abbraccio del San Paolo - ha rivelato De Laurentiis - perché questa è la nostra casa, voi siete la nostra forza ed insieme siamo una grande, straordinaria, famiglia. Grazie alla vostra passione, all'energia dell'immenso popolo azzurro, siamo arrivati a tagliare un traguardo storico, che a Napoli mancava da troppi anni: la Champions League. Nella vetrina europea la napoletanità deve essere un simbolo di cultura, operosità, creatività, bellezza ma anche solida concretezza». Infine,

un pensiero speciale: «In questa serata permettetemi di volare col pensiero ai quattro marinai di Procida sequestrati in Somalia ormai da mesi, affinché il nostro caldo abbraccio possa giungere loro con la speranza e la certezza che presto saranno con noi al San Paolo».

Dopo il simpatico e trascinante show di Alessandro Siani, è la volta di De Magistris: «È una grande emozione da napoletano e da tifoso essere qui stasera. Guardando questa serata dico che non ci sono squadre che possano vantare questi tifosi. Questo significa che noi tutti insieme possiamo fare grandi cose. Con passione, coraggio ed idee ogni impresa è possibile». Infine, Paolo Cannavaro, da capitano, consegna un pallone ed una maglia firmati dai calciatori azzurri al Cardinale. Sepe ringrazia e rilancia: «La metteremo all'asta per i bambini bisognose». Il grande cuore di Napoli batte forte nel cielo del San Paolo.

Nasce il Comitato Rca Napoli virtuosa

È stato presentato, lo scorso 30 agosto, dall'assessore allo Sviluppo del Comune di Napoli Marco Esposito, nel corso di una conferenza stampa "partecipata", che ha visto gli interventi di associazioni, sindacati e singoli cittadini, il comitato "Rca Napoli virtuosa" per mettere a punto misure a tutela dei consumatori per contrastare il caro Rca Auto e Rca Moto nel capoluogo campano.

La conferenza è stata un'occasione per tutti di condividere le proprie riflessioni su una questione molto sentita nella città di Napoli. La conferenza è stata trasmessa in diretta radio e video in streaming con la possibilità per i cittadini di commentare via chat e partecipare attivamente alla mattinata.

Come ha spiegato Esposito, si tratta di una battaglia per tutti i napoletani corretti «vessati dal sistema tariffario che è impazzito 10 anni fa con lo sblocco delle tariffe.

L'obiettivo è ottenere un segnale tariffario forte da parte delle compagnie. Sono convinto che le tariffe così alte siano criminogene, spingano le persone a commettere illeciti».

La prima iniziativa del Comitato sarà quella di definire i criteri per censire i napoletani virtuosi cui applicare gli sconti della convenzione tariffaria con la partecipazione delle associazioni dei consumatori, rappresentanti dei periti assicuratori, delle compagnie assicurative, dell'Isvap e delle forze dell'ordine.

E solidarietà è giunta dal presidente di Federconsumatori Napoli, Rosario Stornaiuolo: «Siamo con l'assessore in questa battaglia, ma se è una lotta ai truffatori le prime che vanno messe sotto accusa sono le compagnie assicurative, sono loro i veri truffatori». Il Comitato riferirà ogni tre mesi lo stato delle proprie attività al Consiglio comunale e avrà l'obiettivo di definire la Polizza Rca Napoli Virtuosa entro la prima metà del 2012. Parallelemente darà il via ad azioni di contrasto alle frodi anche attraverso la possibilità di incrociare le banche dati predisposte dalla Polizia Locale e dagli altri soggetti pubblici e privati coinvolti.



La campagna nazionale sulla sicurezza stradale e contro le stragi del sabato sera promossa da AssoGiovani e Forum Nazionale dei Giovani

«In strada, intervenire sensibilizzando»

«L'aumento del 39% degli episodi di pirateria nel nostro Paese nei soli primi 6 mesi di quest'anno sono una campanello di allarme che non può non essere ascoltato. Oltre alle punizioni serve una chiave di svolta culturale che arrivi da una maggiore formazione e sensibilizzazione del guidatore». Ad affermarlo è Carmelo Lentino, portavoce di BastaUnAttimo, campagna nazionale per la sicurezza stradale e contro le stragi del sabato sera in merito ai dati diffusi sugli episodi di pirateria in Italia.

«Non possiamo - continua - pensare di risolvere il problema solo con le sanzioni. Stiamo parlando di una cultura che deve essere cambiata e per farlo dobbiamo investire in un insegnamento della sicurezza stradale e dei buoni comportamenti da tenere sulla strada».

«Occorre ricordare anche come l'omissione di soccorso è un reato e che fermarsi a prestare aiuto potrebbe salvare una vita. Serve - conclude Lentino - unire le forze per avviare una campagna informativa capillare su tutto il territorio. Solo in questo modo si possono raggiungere obiettivi duraturi nel tempo».

Scout a Scampia

(d.p.) In un'atmosfera diradata per il caldo agostano, e nel Parco urbano di Scampia fiorente di rare essenze ma vuoto di presenze, nel vespro di venerdì 19 si è formato al centro quasi magicamente un grande cerchio di giovani dalle divise scout convenuti da Grosseto, Pavia, Cosenza, e della Caritas di Pavia che con le loro animazioni a favore dei bambini e ragazzi del Lotto P e dell'adiacente campo nomadi hanno riempito un vuoto di attività e di presenza, a partire dalla stessa Municipalità chiusa per ferie. Questi giovani, sotto la guida del polo di attrazione "Centro di formazione Alberto Hurtado" diretto da padre Valletti, hanno potuto immergersi per alcuni giorni nella realtà e nei problemi di Scampia - specialmente giovanili - offrendo opportunità di attività ludiche e serenità, ma soprattutto di amicizia e condivisione sincera nell'incontro umano.

Quasi a conclusione di questo passaggio per Scampia, questi gruppi giovanili si sono ritrovati formando un cerchio tra il verde del Parco di Scampia per una veglia gioiosa intessuta di riflessioni, comunicazioni di esperienze, canti e preghiere che hanno unito i diversi gruppi tra di loro, con alcuni bambini ed una rappresentanza di adulti ai bordi dell'ampio circolo. Il significato di questo evento è stato simbolicamente ma efficacemente rappresentato dall'intreccio di due fazzolettoni tipici delle divise scout con le impronte delle mani del gruppo scout di Grosseto e di Napoli 14 di Scampia per evidenziare un legame che si stringeva. La preghiera, guidata dal gesuita Sergio Sala, è emersa spontanea da giovani, bambini, adulti con quello che avevano in cuore sotto la volta del cielo al calar del sole.

Ma di fronte a questo "magico" e gioioso cerchio giovanile, avvertivo brillare l'assenza o l'invisibilità degli adulti, dei "grandi", che riflette la debolezza dell'esercizio dei ruoli non solo parentali, l'invisibilità espropriata o accettata dei grandi nei confronti delle giovani generazioni a cui sovengono più o meno efficacemente altre agenzie o tecnologie di comunicazione. Scampia vive, non tanto e non solo per le nuove costruzioni di abitazione e servizi universitari che si affacciavano sul parco e di cui alcuni dei presenti non erano a conoscenza, ma per la constatazione di un capo scout che era già stato a Scampia che, a distanza di qualche anno, aveva visto in questi giorni fiorire germogli umani di speranza e di vita e miglioramenti diffusi nell'ambiente.

Da settembre il primo esperimento concreto di democrazia partecipativa con l'avvio di una costituente dei beni comuni

Laboratorio Napoli



Da Napoli, prima città ad aver istituito un Assessorato ai Beni Comuni, ha inizio il percorso politico-partecipato che intende costruire una nuova forma di azione pubblica locale per tutelare e valorizzare quei beni di appartenenza collettiva e sociale che sono garanzia dei diritti fondamentali dei cittadini.

Per invertire l'attuale tendenza alla privatizzazione dei beni comuni è necessario costruire una nuova forma di azione pubblica locale fondata sulla tutela dei Beni Comuni. Attraverso una semplice registrazione online sul sito del Comune di Napoli i vari gruppi, comitati, movimenti e associazioni potranno iscriversi alla macro area tematica o alla relativa consulta con un meccanismo di accreditamento delle realtà di base che consentirà una partecipazione ampia ed incisiva ai processi di costruzione di spazi di reale democrazia partecipata.

Le 16 aree tematiche saranno le seguenti: promozione della pace e cooperazione in-

ternazionale; ambiente, rifiuti, tutela della salute; politiche sociali e immigrazione; politica della casa; cultura, turismo, spettacoli; forum delle culture; mobilità e infrastrutture; territorio e urbanistica; beni comuni; lavoro, commercio, artigianato; beni confiscati e trasparenza; diritto all'istruzione; bilancio partecipato; sport; politiche giovanili e pari opportunità; patrimonio Comune.

L'elenco completo di coloro che chiederanno l'accreditamento, verrà pubblicato in un'apposita sezione sul sito del Comune di Napoli. Parte così il processo di democrazia partecipativa del Comune di Napoli e questa trasformazione passerà attraverso forme sperimentali di governo pubblico partecipato, a tal fine saranno attivate 16 consulte cui corrispondono macroaree tematiche riconducibili ai singoli assessorati ed una serie di tavoli tematici collegati alle singole consulte. I soggetti che si iscriveranno alle consulte, siano essi singoli cittadini, associazioni, reti o comunità, avranno un ruolo centrale

nella determinazione delle proposte e nel processo decisionale che ne seguirà. Saranno informati nella fase iniziale del processo decisionale nelle diverse aree tematiche in modo adeguato, tempestivo ed efficace. Le informazioni riguarderanno: l'attività proposta e la richiesta su cui sarà avviato un processo amministrativo; la natura delle eventuali decisioni o il progetto di decisione; l'assessorato di riferimento all'area tematica in oggetto; la modalità di procedura amministrativa prevista, compresa: la data d'inizio della stessa, i riferimenti normativi.

Per le varie fasi della procedura di partecipazione dei soggetti proponenti saranno fissati termini agevoli, in modo tale da prevedere margini di tempo sufficiente per informare gli stessi e consentirgli di prepararsi e di partecipare effettivamente al processo decisionale. Non si metteranno in atto processi dall'alto che seguano le orme di una finta rappresentanza, di espropriazione delle idee, o di esclusione dal dibattito.

Attenti al piatto

Il primo progetto di educazione alimentare per le scuole cattoliche

Il tempo di ritornare tra i banchi è alle porte e per quest'anno scolastico 2011-2012 Rete Sicomoro e Henosis insieme al Ministero per le politiche Agricole lanciano un percorso multimediale, rivolto alle classi paritarie dell'infanzia e della primaria, per promuovere la corretta alimentazione e l'attività motoria. Ogni mese, sul web, saranno a disposizione degli insegnanti, materiali didattici preparati con la consulenza di nutrizionisti, dietisti e tecnici della ristorazione collettiva.

Sensibilizzare, informare, formare, prevenire: sono queste le parole chiave che identificano gli obiettivi del progetto "Attenti al piatto. Mangiar bene si può", rivolto da ReteSicomoro, il portale web delle organizzazioni cattoliche italiane, Henosis, società di consulenza in raccolta fondi e comunicazione per organizzazioni religiose, e dal Ministero delle Politiche Agricole alle scuole paritarie cattoliche italiane, per l'anno scolastico 2011-2012.

Si tratta di un itinerario di educazione alimentare che le insegnanti delle classi dell'infanzia e della primaria possono includere nel Piano dell'Offerta Formativa e attuare dal prossimo settembre, accedendo ad una ricca rassegna di materiali multimediali a supporto dell'attività didattica. Video, schede di attività pratiche, testimonianze, documentazioni scientifiche e giochi interattivi saranno disponibili ogni mese in una sezione dedicata di www.retesicomoro.it, grazie alla consulenza di esperti (nutrizionisti, dietisti, tecnici della ristorazione collettiva). Ogni intervento didattico sarà inserito all'interno di un percorso unitario finalizzato a trasmettere i principi e a far acquisire le abitudini di una corretta alimentazione, nonché a promuovere l'atti-

vità motoria.

Rete Sicomoro e Henosis promuovono il progetto patrocinato dal Ministero delle Politiche Agricole, avvalendosi dell'esperienza di altri due percorsi di educazione alimentare in corso di svolgimento: So Quel che Mangio e Il giro d'Italia in 180 giorni.

Per iscriversi c'è tempo fino a venerdì 30 settembre 2011: basta accedere e registrarsi all'"Area scuola" in www.retesicomoro.it, oppure digitare direttamente l'indirizzo www.retesicomoro.it/attentialpiatto. Da qui l'insegnante riceverà la password che gli darà diritto alla visione, allo scaricamento dei documenti e di tutti i contenuti multimediali.

Anche i genitori potranno accedere al sito e condividere con i loro figli le informazioni e le indicazioni per attuare scelte alimentari corrette in casa.

Inoltre, le classi partecipanti, a conclusione del loro percorso, potranno a loro volta creare contenuti e schede con micro attività da svolgere in gruppo su alimentazione e sport. Questi materiali saranno poi pubblicati sul portale di ReteSicomoro e condivisi con tutte le scuole aderenti al progetto. I contributi dovranno pervenire entro e non oltre il 30 giugno 2012.

Con "Attenti al piatto - mangiar bene si può" l'offerta formativa delle scuole cattoliche, dalle classi dell'infanzia a quelle della primaria, può quindi arricchirsi di una proposta in linea con valori da sempre promossi nelle scuole cattoliche: il rispetto per se stessi e per gli altri, ma anche il legame con la terra e i suoi prodotti. Infine, attraverso la condivisione delle varie esperienze, sarà possibile creare una rete di buone pratiche su cibo e sport.

Oratori, incrementate le risorse: 855 mila euro in più

“Tra le azioni di sistema che la giunta Caldoro ha individuato nell’ambito del suo programma di governo c’è di sicuro la prevenzione del rischio di emarginazione sociale ed il potenziamento di attività oratoriali svolte ogni giorno con dedizione da parrocchie ed enti di culto riconosciuti dallo Stato. Di qui la decisione di integrare di 855 mila euro le risorse già stanziare per l’avviso pubblico di 1 milione e 875 mila approvato a giugno e finalizzato al riconoscimento, il sostegno e la valorizzazione delle attività oratoriali”. Ad annunciarlo è l’assessore regionale all’Assistenza sociale, Ermanno Russo.

“In seguito al recente assestamento di bilancio e tenuto anche conto dell’altissimo numero di domande sinora pervenute, circa mille, si è ritenuto di ampliare attraverso questo ulteriore stanziamento – continua l’assessore – il numero delle attività finanziabili, portando a 2 milioni 730 mila le risorse disponibili per il bando”.

Quindi Russo conclude: “Si tratta di fondi messi in campo per prevenire il disagio sociale, soprattutto di bambini e giovani, che d’ora in avanti potranno contare sull’attivazione e la realizzazione di sempre più oratori e spazi di aggregazione. Essi saranno luoghi di promozione di attività sportive dilettantistiche, sociali, assistenziali, culturali, turistiche, ricreative e di formazione extra-scolastica”.

Assegnate a Bagnoli le regate preliminari della Coppa America

Napoli alza le vele

Nei giorni scorsi, in una riunione di oggi svoltasi presso Palazzo San Giacomo, è stato integrato e sottoscritto il protocollo d’intesa per la firma del contratto per l’America’s Cup a Napoli. Firmatari del protocollo la Regione, la Provincia, il Comune, l’Unione industriali, l’Autorità portuale e Bagnolifutura Spa. Erano presenti all’incontro: il presidente della Regione Stefano Caldoro, il presidente della Provincia Luigi Cesaro, il sindaco Luigi de Magistris, il vicesindaco Tommaso Sodano, il presidente dell’Unione Industriali della Provincia di Napoli Paolo Graziano, il presidente della Bagnolifutura Spa Riccardo Marone, il presidente dell’Autorità Portuale Luciano Dassatti, l’assessore regionale all’Urbanistica Marcello Tagliatalata, l’assessore provinciale ai Trasporti Antonio Pentangelo, il presidente del Consiglio Provincia Luigi Rispoli, il direttore generale di Bagnolifutura Spa Mario Hubler.

Secondo quanto si legge nel protocollo, Bagnoli è «un luogo d’incontro ideale nel cuore del Mediterraneo, che già rappresenta una straordinaria risorsa dei cittadini di Napoli e della Campania, può essere valorizzata attraendo visitatori e investimenti con l’obiettivo di focalizzare l’attenzione internazionale sul sito per promuovere la sua vocazione turistica» nel rispetto «della disciplina urbanistica vigente» che «persegue l’irrinunciabile finalità di tutela dell’integrità fisica e dell’identità culturale del territorio, da conseguirsi attraverso l’attuazione di tutte le scelte sancite dalla variante al Piano Regolatore Generale per la zona occidentale di Napoli e con il Piano Urbanistico Esecutivo di Bagnoli-Coroglio».

Gli enti locali nel rispetto delle normative vigenti e delle rispettive competenze si impegnano «a svolgere ogni attività finalizzata a sostenere l’investimento necessario, utilizzando al riguardo sia mezzi propri che risorse nazionali e/o comunitarie; e intendono garantire l’accelerazione di tutte le procedure amministrative per l’adozione dei provvedimenti di propria competenza necessari alla attivazione dell’iniziativa, in conformità con il programma di recupero e valorizzazione dell’area di Bagnoli».

Durante l’incontro si deciso che «Bagnolifutura Spa, in accordo a quanto previsto dalla propria mission, curerà la progettazione e la realizzazione di tutti gli interventi necessari allo svolgimento dell’evento». Inoltre è stato raggiunto



l’accordo per la costituzione della società di scopo che vedrà la partecipazione di Regione, Provincia e Comune con quote paritarie del 30 per cento e dell’Unione industriali per il 10 per cento. La società di scopo prevede un amministratore unico, che sarà scelto in modo condiviso da tutti i soggetti interessati, e non saranno previsti compensi per la governance.

E, dunque, tra giugno 2012 e luglio 2013 le World Series dell’America’s Cup e la Vuitton Cup, tappa preliminare della Coppa America, approderanno nel golfo di Napoli e in particolare in quello di Bagnoli. Le World Series 2012-2013 (regate eliminatorie della Coppa America) vedranno gareggiare le barche più grandi e più veloci: le AC72. Il vincitore sarà premiato appena prima dell’inizio della Louis Vuitton Cup (America’s Cup

Challenger Series) nel luglio 2012.

La Louis Vuitton Cup (si disputerà nell’estate del 2013), una delle più famose e prestigiose competizioni velistiche, durerà sei settimane e premia il vincitore delle regate di selezione tra gli sfidanti (challengers) del detentore della Coppa America. Le regate saranno ospitate nello specchio d’acqua davanti all’area occidentale della città di Napoli, nell’area da Bagnoli e Pozzuoli fino a Ischia e Capri. A Bagnoli dovrebbe tenersi anche il villaggio delle imbarcazioni.

Il diritto di sfidare il Defender della 34ma America’s Cup verrà acquisito dal team che si aggiudicherà la Louis Vuitton Cup. Nel 2013 la corsa all’America’s Cup raggiungerà il suo apice nella baia di San Francisco, città ospitante dell’evento.

Ecco la Malacard

15% di sconto nei ristoranti, per l’acquisto dei prodotti tipici e per i tour del circuito Malazè

È possibile richiedere gratuitamente la tessera negli infopoint del territorio flegreo. Aderiscono oltre cento soggetti tra ristoranti, cantine e produttori locali di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto, Napoli e Giugliano.

Sconti del 15% anche per i tour e le visite guidate di associazioni e cooperative. È in arrivo la Malacard contro la crisi economica. 10.000 copie già in distribuzione gratuitamente negli oltre 30 tra infopoint e associazioni del territorio flegreo e dall’Azienda di Cura, Soggiorno di Napoli e di Pozzuoli.

Con la Malacard si avrà diritto ad uno sconto del 15% in oltre cento posti tra ristoranti, alberghi e per l’acquisto di prodotti tipici e di vino doc a Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto e di Giugliano. In più il 15% di sconto si avrà per le escursioni e le visite guidate organizzate da associazioni e cooperative. È possibile beneficiare dello sconto per tutta la durata dell’evento: dal 10 al 20 settembre.

Malacard nasce da un’idea di Rosario Mattered, ideatore e organizzatore di Malazè, quest’anno alla VI edizione. Sul sito malaze.org sarà possibile conoscere il regolamento, gli infopoint, i ristoranti e le aziende a cui è possibile richiedere lo sconto con la Malacard.

«La Malacard - dice Mattered - è tra le novità di quest’anno. È uno strumento che abbiamo voluto utilizzare per andare incontro ai archeoenogastronauti di Malazè che, anno dopo anno, sono sempre di più. È uno sconto significativo che si potrà richiedere ai ristoranti, ai produttori di vino, alle aziende e agli organizzatori delle visite guidate per tutta la durata della manifestazione: dal 10 al 20 settembre. Per noi è un modo di promuovere il territorio e di dare una risposta alla crisi economica che sta attraversando il nostro paese».

Per informazioni e prenotazioni (Pro Loco Pozzuoli): 081.3032275 - prolocopozzuoli@alice.it Per conoscere il programma, le aziende, i ristoranti, i produttori, le iniziative: www.malaze.org - www.campiflegreiatavola.it



Straordinaria esposizione

Al Museo del Tesoro di San Gennaro riapre la mostra dei gioielli più preziosi del mondo fino al 6 gennaio 2012

Riapre la mostra dei gioielli più preziosi del mondo al Museo del Tesoro di San Gennaro con anche l'esposizione di tanti capolavori inediti in un allestimento completamente rinnovato.

La straordinaria esposizione, che tanto successo ha avuto nei mesi di maggio e giugno scorsi, è stata riaperta grazie alla partnership con la Camera di Commercio di Napoli sensibile alla necessità di offrire ai turisti, a partire dai mesi estivi, un attrattore culturale unico al mondo. Il Tesoro di San Gennaro è infatti considerato, per valore artistico ed economico, superiore al Tesoro della Corona d'Inghilterra e a quello dello Zar di Russia. Lo splendore dei leggendari gioielli e la bellezza dei capolavori del tesoro di San Gennaro, tra cui numerosi inediti restaurati per l'occasione, sono esaltati dal nuovo allestimento del museo. Riposizionamento degli spazi espositivi, didascalie multilingue, ma soprattutto un innovativo impianto di illuminotecnica a led che consente ai visitatori di ammirare la piena lucentezza delle pietre preziose e i particolari più significativi delle opere esposte, risaltando la maestria degli artisti che le hanno realizzate.

Proprio per incentivare la presenza turistica nella nostra città fino a gennaio prossimo, sono state studiate, con la Camera di Commercio di Napoli, agevolazioni per gli ospiti degli alberghi napoletani, per i Cral aziendali nazionali e, in collaborazione con l'ufficio turistico della Curia di Napoli, per le parrocchie di tutta Italia. Infine, come ogni anno, i napoletani rimasti in città hanno avuto la possibilità di ammirare le meraviglie del tesoro di San Gennaro con l'ottava edizione di Ferragosto con l'arte, una iniziativa che offre, proprio il giorno di Ferragosto, un biglietto davvero eccezionale scontatissimo di Euro 3,00 invece che di Euro 10,00 e visite guidate gratuite incluse a partire dalle ore 9,00 sino alle ore 15,00.



Le maschere del Teatro italiano

Al San Carlo premio speciale a Massimo Ranieri in diretta su Rai Uno giovedì 8 settembre

Sarà Massimo Ranieri a ricevere quest'anno il Premio Speciale del Presidente de Le Maschere del Teatro Italiano che il Napoli Teatro Festival Italia organizza per la prima volta, in collaborazione con l'AGIS (Associazione Generale Italiana Spettacolo), rinnovando la tradizione del Premio Eti - Gli Olimpici del Teatro. Il riconoscimento, dato direttamente dal Presidente della giuria del Premio, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta che sostiene la manifestazione da sempre, arriva a Ranieri in un anno di particolare successo: straordinari sono stati, infatti, gli ascolti registrati dall'artista in televisione con la commedia "Napoli milionaria". La consegna avverrà l'8 settembre nell'ambito della cerimonia finale de Le Maschere del Teatro Italiano prevista al Teatro di San Carlo (ore 20), con diretta differita alle 23,15 su Rai Uno condotta da Tullio Solenghi, ospite speciale Massimo Lopez.

Durante l'estate del 2002, il regista Luca De Fusco, da poco diventato direttore del Teatro Stabile del Veneto e il critico Maurizio Giammusso pensarono di creare un premio che potesse rappresentare tutto il teatro italiano nella ricchezza delle sue esperienze e nella varietà delle sue espressioni artistiche e produttive: un riconoscimento che una larga rappresentanza di critici, artisti e professionisti della scena attribuisce da allora ai propri colleghi. L'idea piacque subito all'ETI, ai responsabili del Ministero e al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta che da allora sostiene l'iniziativa, essendo anche un grande appassionato di teatro.

La Fondazione Campania dei Festival, presieduta da Caterina Miraglia, che organizza il Napoli Teatro Festival Italia, rispondendo ad un articolo del suo statuto, ha deciso di proseguire la tradizione del prestigioso concorso con l'istituzione del Premio Le Maschere del Teatro Italiano.

Come da regolamento lo scorso 13 giugno al Teatro Valle una giuria di 11 esperti ha individuato nel corso di una seduta pubblica le terne dei finalisti per le dodici categorie in gara, successivamente sottoposte al voto segreto di oltre 500 artisti e professionisti del teatro.

Il Premio Le Maschere del Teatro dà il via alla seconda tranche del Napoli Teatro Festival Italia che quest'anno prosegue in settembre e ottobre con quattro spettacoli di respiro internazionale: Trilogia quasi dantesca regia di Alessandro Taddei, in prima europea (9, 10, 11 settembre), Trilogia del male, drammaturgia e regia di Laura Angiulli, in prima assoluta (22, 23, 24, 25 settembre), Il sogno dei mille regia di Maurizio Scaparro, in prima assoluta (5, 6, 7 ottobre), La casa di Berarda Alba regia di Lluís Pasqual in prima assoluta (30 settembre e 1 ottobre) e uno "spettacolo a sorpresa" previsto il 14 e 15 ottobre. E inoltre una mostra fotografica della tedesca Karen Stuke intitolata Opera Obscura di Napoli e Figli laboratorio teatrale curata da Davide Iodice.



Fino al 18 settembre la Galleria del Mare della Stazione Marittima ospita una collettiva degli studenti del Liceo Suor Orsola Benincasa

Kuros Ludico

(dvd) Cinquanta sagome umane animeranno fino al 18 settembre la Galleria del Mare della Stazione Marittima di Napoli, inaugurata lo scorso 6 aprile e punto di snodo principale per i crocieristi che ogni anno visitano la città. La mostra «Kuros Ludico» è un progetto collettivo che hai coinvolto gli studenti del liceo artistico dell'Istituto Scolastico Suor Orsola Benincasa che hanno dato vita alle sagome di forme, contenuti e messaggi incentrati sul tema dell'uomo ludico: le cinquanta opere esposte sono state selezionate dal critico d'arte Maria Corbi.

La Mostra Didattica nasce dall'idea che in una città così duramente mortificata, com'è oggi Napoli, non possa e non debba spegnersi la "joie de vivre" e che il compito di tenerla viva e diffonderla sia naturalmente rimesso anche alla libera espressione artistica dei nostri giovani.

È apparso immediatamente evidente come questo tema si coniughi perfettamente con il nascente Museo del Giocattolo dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, di prossima inaugurazione, ed è proprio al tema del giocattolo che ci si è ispirati per raccogliere la sfida.

Il tema è stato proposto a circa 130 giovani studenti invitandoli alla costruzione di altrettante "sagome umane", con ogni mezzo e tecnica artistica. Ne sono nate tante immagini, tutte diverse e tutte uguali, che partirono dalla scuola d'arte per diffondersi in tutta la città, attraversando le stazioni del metrò cittadino e quelle delle funicolari, luoghi che per la loro funzione di transito favoriscono la contaminazione tra arte e divenire perpetuo della vita.

Nel corso dell'inaugurazione il dirigente dell'Istituto scolastico Lucio D'Alessandro ha sottolineato che «le sagome vogliono offrire ai cittadini napoletani ed ai tanti turisti di passaggio, grazie alla molteplicità delle soluzioni proposte, dei colori, delle tecniche e dei materiali impiegati, un'immagine della città di Napoli ben diversa da quella negativa troppo spesso alla ribalta per le varie emergenze che affliggono la città e per gli spregevoli episodi di cronaca nera anche in danno dei turisti».

La scelta di allestire la mostra in un luogo di passaggio per decine di migliaia di turisti ogni anno non è casuale: «Siamo lieti di poter ospitare nella nostra struttura una mostra di così grande rilevanza artistica e sociale - ha sottolineato Nicola Coccia, presidente di Terminal Napoli Spa - anche perché l'iniziativa del Suor Orsola Benincasa si sposa con la nostra filosofia di fare della Stazione Marittima, in generale, e della Galleria del Mare, in particolare, un centro aperto alla città intera, dove incontrarsi, confrontarsi, rilassarsi nel cuore di Napoli e a due passi dal mare».

4 settembre: Domenica XXIII del Tempo Ordinario

I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: la lettera insegna i fatti. Quid credas allegoria: l'allegoria cosa credere.
Moralis quid agas: la morale cosa fare. Quo tendas anagogia: l'anagogia indica la meta

Lettera (Matteo 18, 15-20): Disse Gesù: "Se tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello"; se non ti ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro".

Allegoria: non c'è nel brano nessuna allegoria se non quella del legare e sciogliere, che ha valore simbolico.

Morale: Gesù non parla delle offese che le persone ipersensibili dicono di ricevere ogni momento, ma parla di vera "colpa contro di te" (amartèse eis sé), e neppure parla dei mali che vengono dai nemici, ma da chi è tuo fratello (adelfòs sou), cioè da chi non dovrebbe mai farti del male. Ma

se ciò dovesse capitare – dice Gesù – ricordati anzitutto che è un tuo fratello e decidi di trattarlo con delicatezza e rispetto. Non impugnare subito le armi offensive, non credere di difenderti divulgando la sua malvagità. Quali consigli, o meglio quali ordini, ti da Gesù? Anzitutto: "Va'", muoviti, prendi tu l'iniziativa, non attenderti che venga lui a chiederti scusa. Se ha sbagliato, vuol dire è "infermo", debole psicologicamente e moralmente. Perciò ha bisogno di aiuto da parte tua che ritieni di essere forte, sano, cristiano perfetto. Può darsi che ti ascolterà e si convincerà di aver sbagliato, e allora ti chiederà scusa, e tutto è risolto; anzi tu hai "guadagnato" (ekèrdesas) il tuo fratello, che così è tornato a te, a Dio e alla comunità, da cui si era estromesso col suo peccato, perché chi pecca contro un membro della comunità pecca contro tutta la comunità e contro Dio. Se invece non ti ascolta, c'è un altro ordine da parte di Gesù: "prendi con te una o due persone" e cercate di risolvere insieme. Se non ascolta neanche costoro, "dillo alla comunità", e se non ascolterà neanche la comunità, "sia per te come il pagano e il pubblicano". Infatti, dove c'è la comunità, c'è Gesù in mezzo, e bisogna

stare al giudizio della comunità che perciò si chiama "cristiana" (Ekklesia). E poiché nella comunità c'è Cristo, il giudizio di chi non ascolta la comunità è definitivo anche per Dio, poiché ciò che viene legato o sciolto con Gesù in mezzo, è legato e sciolto anche in cielo. Ma cosa significa "sia per te come il pagano e il pubblicano"? Forse che devi abbandonarlo a se stesso? Al contrario, devi occuparti di lui come "campo di missione" da evangelizzare insieme con la comunità, perché quando prega la comunità, anche di due o tre persone, Dio ascolta ogni preghiera. L'espressione "qualunque cosa chiederete" appare staccata dall'insieme se non le si dà il significato appena spiegato.

Anagogia: la vera anagogia, in questo brano evangelico, consiste in due momenti: a) nell'alzarsi e andare, da parte dell'offeso, senza chiudersi in se stesso, senza mostrare superiorità e senza timore di toccare la suscettibilità di chi ha mancato, lasciandolo così nel suo difetto e nel suo peccato; b) nel riprendere quota da parte di chi è caduto in basso offendendo il fratello.

**Fiorenzo Mastroianni,
Ofm Cappuccino**

A proposito di
sfida educativa

Al centro la Parola del Signore

di **Teresa Beltrano**

Luca Deliberto, è l'autore del libro: "L'arte dell'incontro.

Essere educatori alla scuola di Gesù", editrice Ave.

Partendo dalla sua esperienza di insegnante e di credente, sottolinea quanto sia importante mettere al centro della nostra spiritualità la contemplazione dell'opera educativa del Signore, per imparare da lui a verificare il nostro stile educativo, tenendo presente il bene dei ragazzi.

Il Signore Gesù, il Maestro, ha rispettato pienamente l'umanità e la libertà, delle persone che ha incontrato,

creando o ricreando condizioni straordinarie per decisioni fondamentali. Egli ha sperimentato in maniera singolare e autorevole l'arte dell'incontro.

L'autore afferma che le narrazioni evangeliche, lette e accolte oggi, alla luce della nostra povera fede, ci insegnano quindi un orizzonte autentico e multiforme in grado di suscitare sempre nuovi percorsi educativi.

«Tutti noi sapremo educare – afferma Deliberato – nella misura in cui siamo stati educati, dal Signore Gesù». Nel libro vengono proposti la lettura di alcuni brani della Scrittura, e la riflessione su cosa raccontano a me in quanto credente e cosa mi insegnano in quanto educatore.

L'ascolto della parola del Signore è proposta al centro dell'azione educativa del credente. L'autore propone uno stile educativo ordinario cioè di quello di chi sa porsi accanto alle persone che ci sono state affidate per affiancarle, accompagnandole così nell'avventura della crescita e nella conoscenza.

L'icona evangelica, di questo stile, è quella dei discepoli di Emmaus, in cui si possono scorgere le forme più corrette dell'accompagnamento. Un libro senz'altro in grado di suscitare interesse, valorizzando l'ascolto del Signore per imparare a essere educatori.

RECENSIONI

La sfida di vivere in coppia

Vivere in coppia oggi è una sfida. Uomini e donne sono consapevoli della fragilità del legame: la durata del rapporto dipende da una serie di fattori non sempre facilmente gestibili.

Quando un rapporto non funziona, si cambia, come si cambia l'auto o il vestito. Non c'è tempo per fermarsi a riflettere sulle naturali difficoltà che ogni incontro tra persone presenta, sia coppia, famiglia, amicizie. In tanti casi si preferisce la fuga dall'impegno, inseguendo meteore e paradisi artificiali.

Questo libro offre riflessioni sui tanti segnali che rilevano situazioni di crisi di coppia. Pone interrogativi e apre orizzonti di ragionamento che aiutino uomini e donne a mettere al centro della relazione, con coscienza e responsabilità, l'autenticità dei sentimenti.

Salvatore Palazzo – Giuseppe Belotti

L'Alfabeto delle coppie in crisi

Edizioni LDC

144 pagine – euro 10.00

Anatemi e sfide

La ricorrenza del 450° anniversario della chiusura del concilio di Trento, nel prossimo 2013, stimola ad aprire una finestra di approfondimenti e di ricerca in chiave storica e teologica sul significato dell'evento conciliare e della sua ricezione nella storia della Chiesa e della cultura posttridentina.

Un taglio non consueto è quello che porta a interrogarsi sugli effetti che il concilio ha avuto riguardo alla considerazione della natura e del ruolo delle donne nella vita religiosa, nella prassi di Chiesa, nel lavoro teologico.

Una rilettura teologica di questo fenomeno contribuisce a una migliore comprensione della genesi e della valenza di quanto il concilio ha detto e ha fatto. Per questo una rilettura anche del Concilio di Trento in chiave di genere non è impresa stravagante e ambizione vana, ma un dovere nei confronti della storia e un debito verso la corretta comprensione teologica.

Il volume scandisce i momenti e le tappe di un simile intreccio, facendone risaltare i nodi problematici, ma evidenziando anche gli spunti originali e promettenti per successivi approfondimenti.

Antonio Autiero – Marinella Perroni

Anatemi di ieri sfide di oggi

Edizioni Dehoniane 2011

304 pagine – euro 23.70

ALFABETO SOCIALE

Testimoni di santità laicale

di **Antonio Spagnoli**

Tra i tanti luminosi esempi di laici cristiani, testimoni profetici della Chiesa vissuti nel corso del XX secolo, non si può non ricordare Carlo Carretto (Alessandria 1910-Spello 1988). Chi lo ha conosciuto ha il ricordo di un uomo semplice, tutto proteso verso l'infinito, in continua ascesa per raggiungere un grado sempre più alto di contemplazione e di amore di Dio e dei fratelli.

Sempre con il Vangelo in mano, nella mente e nel cuore, per tradurlo nella vita, Carlo Carretto è un profeta dell'amore cristiano, profondamente attuale per la sua fede sobria e forte nello stesso tempo, per la sua spiritualità che nasce dall'incontro personale con Dio e poi si arricchisce con l'uomo della strada. Un servitore della Chiesa, anche nei periodi di sofferenza, perché essa fosse sempre più santa e sempre più vicina agli uomini.

Carlo Carretto nasce ad Alessandria il 2 aprile 1910. È il terzo di sei figli e la sua è una famiglia di contadini emigrati dalle Langhe. È lì, nella sua famiglia che impara ad amare Dio. La sua formazione cristiana continua in un piccolo oratorio salesiano di Moncalieri, un centro periferico di Torino dove la sua famiglia si trasferì. È nella parrocchia di Moncalieri che cominciò la straordinaria avventura della sua vita, fatta di amicizie, rapporti ecclesiali e sociali, e dove assunse le prime responsabilità, alternando lo studio a qualche piccolo lavoro per aiutare la magra economia familiare.

Per la sua formazione cristiana sarà decisiva l'adesione alla Giac (Gioventù di Azione Cattolica). È Carlo stesso che lo racconta in "Ho cercato e ho trovato", uno dei suoi numerosi libri: «La mia fortuna è stata che ho trovato l'Azione Cattolica. L'Ac è diventata la mia piccola Chiesa, dove ho potuto, con un gruppo di amici, fare insieme un cammino di fede: soprattutto vivere un cristianesimo più maturo, una altura religiosa più approfondita. Avevamo il catechismo era una cosa veramente bella; sono riconoscente a quella Gioventù Cattolica, allora si chiamava Giac, che mi ha fatto fare un secondo passo. Per me l'Ac fu la piccola Chiesa che mi aiutò a capire la grande Chiesa, e a restare in essa, Mi prese per mano, camminò con me, mi nutrì della Parola, mi diede l'amicizia mi insegnò a lottare, mi fece conoscere Cristo, mi inserì vivente in una realtà vivente».

È grazie all'Azione cattolica e a una catechesi nuova, più matura, più aderente ai tempi, che Carlo matura la grande idea dell'apostolato dei laici e comprende e vive la Chiesa come Popolo di Dio. «Ma più ancora – scrive Carlo Carretto – mi diede il senso e il calore della comunità. La Chiesa non era più per me le mura della parrocchia, dove si andava a fare delle cose obbligate, ufficiali ma una comunità di fratelli che conoscevo per nome e che con me facevano un cammino di fede e di amore. Lì conobbi l'amicizia basata sulla fede comune, l'impegno in un lavoro comune, non più prerogativa del clero, ma dono dato a tutti, la dignità della professione e della famiglia come autentica vocazione».

(1. continua)



AVVISO SACRO
CATTEDRALE DI NAPOLI

Solennità di
San Gennaro
VESCOVO E MARTIRE
Patrono Principale dell'Arcidiocesi e della Regione Campania



PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

10 -18 SETTEMBRE NOVENARIO DI PREPARAZIONE

Ore 18.00 ROSARIO E SANTA MESSA con la partecipazione di Decanati e Parrocchie

14 SETTEMBRE ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Ore 19.00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA per il Solenne Inizio dell'Anno Pastorale presieduta dal Cardinale Arcivescovo CRESCENZIO SEPE

18 SETTEMBRE RITI VIGILIARI

Ore 18.00 CELEBRAZIONE DEI PRIMI VESPRI DELLA SOLENNITA' presieduta dal Cardinale Arcivescovo CRESCENZIO SEPE
ACCENSIONE DELLA LAMPADA VOTIVA

19 SETTEMBRE

Ore 8.00 SANTA MESSA

Ore 9.00 ESPOSIZIONE DELLE SACRE RELIQUIE e CELEBRAZIONE DELLA PAROLA presieduta dal Cardinale Arcivescovo CRESCENZIO SEPE

Ore 11.00 SOLENNE CONCELEBRAZIONE

presieduta dal Cardinale Arcivescovo CRESCENZIO SEPE

Ore 18.30 SANTA MESSA presieduta da Mons. LUCIO LEMMO Vescovo Ausiliare

La sacra reliquia è offerta alla venerazione dei fedeli dalle ore 16,00 alle ore 18,30

20 - 26 SETTEMBRE GIORNI DELL'OTTAVARIO

Ore 9.00 ESPOSIZIONE DELLE SACRE RELIQUIE e CELEBRAZIONE EUCARISTICA nella Cappella del Tesoro

VENERAZIONE DELLE SACRE RELIQUIE

DALLE ORE 09.30 ALLE ORE 12.30 - DALLE ORE 16.30 ALLE ORE 18.30

SS. MESSE IN CATTEDRALE - ALLE ORE 10.00 - 12.00 - 18.30

il capitolo metropolitano

Nuova Stagione

Quote 2011

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXV • Numero 31 • 4 settembre 2011
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it